Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 20 ottobre** — **Numero 247**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti: Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1325 col quale sono introdotte variazioni nei bilanci degli economati generali dei benefizi vacanti per l'esercizio finanziario 1916-917* — **Decreto-legge Luogotenenziale** *n. 1338 col quale sono aumentati gli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1292 col quale è approvato l'annesso regolamento sull'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » per gli insegnanti di ruolo delle scuole medie* — **Decreto Luogotenenziale** *n. 1333 col quale il ministro della marina è autorizzato a bandire un concorso, mediante esami, nel personale civile tecnico della Direzione di artiglieria ed armamenti* — **Decreti Luogotenenziali** *nn. 1330, 1334 e 1335 riflettenti: Erezione in ente morale — Approvazione di statuto — Classificazione di R. scuola media* — **Relazioni e Decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Pontassieve (Firenze) e Nizza di Sicilia (Messina)* — **Ministero dell'interno** - Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: *Convocazione di creditori* — **Ministero delle finanze**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — Direzione generale dei vaglia e dei risparmi - Casse di risparmio postali: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1916* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 40, dal 2 all'8 ottobre 1916* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro**: ***Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.***

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — **Per la liberazione di Venezia** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** **Notizie varie** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1325 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di apportare ai bilanci degli economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario in corso talune variazioni che non ne alterano le risultanze finali, allo scopo principalmente di provvedere i fondi necessari per l'attuazione di una

Nostra determinazione intesa ad autorizzare un compenso ai sacerdoti incaricati di supplire, nella qualità di economi spirituali, i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare e che non sieno ufficiali o cappellani;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la grazia e giustizia, e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei bilanci degli economati generali dei beneficî vacanti per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni di cui alla unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni ai bilanci degli economati generali dei beneficî vacanti per l'esercizio finanziario 1916-917.

Economato generale di Bologna

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul Debito pubblico	3,300 —
» 7. Ricuperi e proventi diversi	4,700 —
» 10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	40,000 —
Totale delle variazioni per maggiori entrate	48,000 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 14. Spese di liti e contrattuali	500 —
» 20-*bis*. (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestar servizio militare (determinazione Luogotenenziale del 18 maggio 1916)	40,000 —
» 25. Fondo di riserva	7,500 —
Totale delle maggiori assegnazioni della spesa	48,000 —

Economato generale di Firenze

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico	8,000 —
Cap. n. 6. Avanzo netto dell'Amministrazione dei beneficî minori	15,000 —
» 7. Ricuperi e proventi diversi	20,000 —
» 10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'economato	50,000 —
» 12. Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri economati	20,000 —
Totale delle variazioni per maggiori entrate	113,000 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 4. Indennità di tramutamento e di missione	500 —
» 6. Spese d'ufficio	5,000 —
» 12. Imposte e tasse	5,000 —
» 14. Spese di liti e contrattuali	5,000 —
» 20-*bis*. (Di nuova istituzione) - Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare (determinazione Luogotenenziale del 18 maggio 1916)	50,000 —
» 25. Fondo di riserva	28,100 —
» 28. Anticipazioni per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi e pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli	20,000 —
Totale delle maggiori assegnazioni della spesa	113,600 —

Economato generale di Milano

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul Debito pubblico	2,400 —
» 7. Ricuperi e proventi diversi	6,000 —
» 10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato	40,000 —
» 12. Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri Economati	15,000 —
» 13. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie	2,000 —
Totale delle variazioni per maggiori entrate	65,400 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 12. Imposte e tasse	1,500 —
» 19-*bis* (di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di beneficî ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare (determinazione Luogotenenziale del 18 maggio 1916)	40,000 —
» 20. Indennità ai subeconomi di cui all'articolo 81 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64	500 —
» 24. Fondo di riserva	6,400 —
» 27. Anticipazioni per conto di altri Economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli	15,000 —

Cap. n. 28. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie . . . . 2,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni della spesa . . . 65,400 —

Economato generale di Napoli

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul Debito pubblico . . . . . . 4,900 —
» 7. Ricuperi e proventi diversi . . . . . . 24,000 —
» 10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato . . . . . . 50,000 —
» 12. Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate a funzionari economali, loro vedove é figli per conto di altri economati . . . . 15,000 —

Totale delle variazioni per maggiori entrate . . . 93,900 —

SPESA

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n. 3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli. . . . . 5,000 —
» 17. Pensioni ed assegni continuativi . . . . 2,695 —

Totale delle diminuzioni di stanziamento della spesa 7,695 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 12. Imposte e tasse . . . . 7,200 —
» 20-*bis*. (Di nuova istituzione) - Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare (determinazione Luogotenenziale del 18 maggio 1916) . . . . 50,000 —
» 21. Indennità ai subeconomi di cui all'articolo 81 del regolamento approvato con R. decreto 2 marzo 1899, n. 64 . . . . . . 2,500 —
» 25. Fondo di riserva . . . . 26,895 —
» 28. Anticipazioni per conto di altri economati salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli. . . . . 15,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni della spesa . . . 101,595 —

Economato generale di Palermo

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n. 9. Ricuperi e proventi diversi . . . . . . 9,000 —
» 12. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato . . . . . . 5,000 —

Totale delle variazioni per maggiori entrate . . . 14,000 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 20-*bis*. (Di nuova istituzione) - Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare (determinazione Luogotenenziale del 18 maggio 1916) . . . . 5,000 —
Cap. n. 26. Fondo di riserva . . . . 9,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni della spesa . . . 14,000 —

Economato generale di Torino

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul Debito pubblico . . . . . . 10,400 —
» 7. Ricuperi e proventi diversi . . . . . . 13,500 —
» 10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato. . . . . . . 30,000 —
» 12. Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate ai funzionari economali, loro vedove e figli per conto di altri Economati . . . . 10,000 —

Totale delle variazioni per maggiori entrate . . . 63,900 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 20-*bis* (di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare (determinazione Luogotenenziale del 18 maggio 1916) . . . . . . 30,000 —
» 26. Fondo di riserva . . . . 23,900 —
» 29. Anticipazioni per conto di altri Economati, salvo rivalsa di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli . . . . 10,000 —

Totale delle maggiori assegnazioni della spesa . . 63,900 —

Economato generale di Venezia

ENTRATA

Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul Debito pubblico . . . . . . 4,000 —
» 7. Ricuperi e proventi diversi . . . . . . 10,000 —
» 10. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato. . . . . . . 10,000 —
» 13. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad enti ecclesiastici e di anticipazioni varie. . 7,000 —

Totale delle variazioni per maggiori entrate . 31,000 —

SPESA

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli. . . . . 3,200 —
» 14. Spese di liti e contrattuali. . . . . . . 2,000 —
» 20-*bis*. (Di nuova istituzione). Compensi ai sacerdoti incaricati di supplire i titolari di benefici ecclesiastici chiamati a prestare servizio militare (determinazione Luogotenenziale del 18 maggio 1916). . . . . 10,000 —

Cap. n. 25. Fondo di riserva . . . . 8,800 —
» 29. Prestiti gratuiti ad enti ecclesiastici ed anticipazioni varie . . . . 7,000 —
Totale delle maggiori assegnazioni della spesa. 31,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
SACCHI.

Il numero **1338** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 ulteriori fondi per spese concernenti il ministro senza portafoglio on. avv. Ubaldo Comandini;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917 sono aumentati della somma in ognuno di essi indicata, da destinarsi al ministro senza portafoglio on. avv. Ubaldo Comandini:

Cap. n. 62. « Spese d'ufficio » lire cinquemilacinquecento (L. 5500).

Cap. n. 63. « Spese casuali » lire diecimila (lire 10.000).

Cap. n. 64. Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti » lire diecimilacinquecento (L. 10.500).

Cap. n. 65. « Retribuzioni al personale avventizio in lire quattromila (L. 4000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1292 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il decreto Luogotenenziale 2 agosto 1915, n. 1428;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente, in esecuzione del decreto Luogotenenziale 2 agosto 1915, n. 1428, sull'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » per gli insegnanti di ruolo delle scuole medie.

Ordiniamo che il presente decreto, **munito del sigillo dello Stato**, sia inserto nella raccolta **ufficiale delle leggi e dei decreti** del Regno d'Italia, **mandando a chiunque spetti** di osservarlo e di farlo **osservare.**

Dato a Roma, addì 6 agosto 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

REGOLAMENTO
per l'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » fra gli insegnanti delle scuole medie.

TITOLO I.
Dei soci

Art. 1.

La qualità di socio effettivo dell'Istituto « Kirner » si acquista con la nomina ad insegnante di ruolo nelle scuole medie governative dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica; si perde col cessare di far parte di detto ruolo qualunque ne sia la causa.

Art. 2.

Gl'insegnanti appartenenti ai ruoli del Ministero dell'istruzione pubblica, e da questo messi a disposizione dei Ministeri degli affari esteri, delle colonie e della guerra, a norma delle leggi vigenti, conservano la qualità di socio effettivo con tutti gli obblighi ed i diritti ad essa inerenti.

Art. 3.

Con la perdita della qualità di socio effettivo cessa ogni diritto verso l'Istituto, salvo quanto è disposto per i casi previsti dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428.

Art. 4.

I soci effettivi in aspettativa per motivi di famiglia, in disponi-

bilità, o sospesi dallo stipendio, cessano di contribuire all'Istituto per tutta la durata dell'aspettativa, della disponibilità e della sospensione, pur conservando i diritti inerenti alla qualità di socio.

Essi, tuttavia, durante questo periodo di tempo, non partecipano al voto per le elezioni alle cariche sociali, nè possono essere nominati a far parte del Consiglio direttivo.

Art. 5.

La nomina dei soci benemeriti è demandata al Consiglio direttivo, il quale, dopo averli iscritti in un apposito albo, rilascia loro uno speciale diploma.

TITOLO II.

Organi amministrativi

CAPO I.

Costituzione del Consiglio

Art. 6.

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, composto a norma dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428, dura in carica quattro anni e i suoi membri sono tutti rieleggibili.

Art. 7.

Il rappresentante del Ministero dell'istruzione pubblica è nominato con decreto del ministro, quello della Cassa dei depositi e prestiti con disposizione dell'amministratore generale; entrambi devono risiedere in Firenze.

I rappresentanti di ciascuno degli altri enti sono nominati dal Consiglio di amministrazione degli enti stessi.

Art. 8.

Le elezioni dei membri elettivi del Consiglio direttivo sono indette ogni quadriennio, con ordinanza Ministeriale, non più tardi del 15 settembre, ed effettuate entro il mese di novembre.

Le elezioni hanno luogo in tutte le scuole medie nel medesimo giorno ed ora indicata nell'ordinanza Ministeriale.

Art. 9.

Si eleggono cinque membri effettivi e tre supplenti.

Ciascun elettore vota quattro nomi di soci residenti nel Regno per la elezione dei membri effettivi, e due per l'elezione dei membri supplenti.

L'elezione ha luogo con due distinte schede. Agli effetti dell'articolo 16 i due supplenti, eletti col maggior numero di voti, sostituiscono coloro che ebbero il maggior numero di voti nelle elezioni per membro effettivo; il terzo supplente sostituisce l'ultimo degli eletti fra i membri effettivi.

Art. 10.

I soci insegnanti in più Istituti d'istruzione media votano in quello al quale appartengono come insegnanti di ruolo, e se sono di ruolo in due Istituti in uno solo dei due a loro scelta.

Non hanno diritto al voto, nè alla carica di membro del Consiglio direttivo i soci che si trovano nella condizione di cui all'articolo 4.

Art. 11.

Per l'elezione dei rappresentanti al Consiglio direttivo, nel giorno e nell'ora indicati nell'ordinanza di convocazione, si adunano nei rispettivi Istituti d'istruzione media i soci che hanno diritto di partecipare alla votazione. Presiede il capo dell'Istituto e funge da segretario il segretario del collegio degli insegnanti. Il voto è individuale e segreto.

Il presidente, data lettura dell'ordinanza di convocazione, consegna a ciascun elettore, previo accertamento della sua identità, due schede, l'una portante la indicazione « membri effettivi », l'altra « membri supplenti » ed una busta. L'elettore, dopo aver riempite le schede coi nomi dei candidati prescelti, chiude le schede nella busta, che egli consegna al presidente.

Il processo verbale deve indicare il numero ed il nome dei votanti, e anche di coloro che, pur non essendo intervenuti, avrebbero avuto diritto a partecipare alla votazione. Deve inoltre indicare, con una annotazione speciale, se vi sono votanti nelle condizioni previste dall'articolo seguente.

Il presidente, seduta stante, alla presenza degli elettori, raccoglie in piego le buste contenenti le schede ed il verbale dell'adunanza.

Suggella il pacco, che viene firmata da lui e dal segretario, e lo invia al R. provveditore agli studi.

Art. 12.

I soci, che hanno diritto al voto, se nel giorno dell'elezione sono lontani dalla loro sede, possono votare in uno degli Istituti medî della città nella quale si trovano temporaneamente.

Art. 13.

Nel quarto giorno da quello in cui ebbe luogo la votazione, il provveditore, con l'assistenza di un capo d'Istituto del capoluogo e di un segretario dei collegi degli insegnanti delle scuole medie del capoluogo stesso, che funge da segretario dell'adunanza, dopo aver fatto constatare l'integrità dei sugelli dei pieghi ricevuti, e verificato per ciascun piego il numero delle schede in confronto a quelle dichiarate nel verbale, procede nel suo ufficio, pubblicamente, allo spoglio delle schede, tenendo distinti i voti dati per l'elezione dei membri effettivi, da quelli dati per le elezioni dei membri supplenti.

Sono annullate le schede che portano contrassegni speciali.

Compiuto lo spoglio dei voti, si redige in duplice copia un verbale dello scrutinio, che viene sottoscritto dal provveditore e dal segretario dell'adunanza. Oltre al risultato della votazione, il verbale deve indicare il numero complessivo dei votanti, dedotto il numero delle schede nulle. Così delle schede annullate, come delle schede bianche, si deve fare menzione nel verbale per ogni singolo Istituto, indicando il motivo dell'annullamento e il nome del candidato a cui il voto sia stato annullato.

Una copia del verbale si conserva nell'ufficio del provveditore, e l'altra è trasmessa, nel giorno medesimo, insieme alle schede annullate e contestate, alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media. Le altre schede, raccolte in un pacco sigillato e firmato dal provveditore e dal segretario dell'adunanza, debbono essere conservate per un anno nell'ufficio del provveditore.

Art. 14.

Per le scuole italiane all'estero, ferme restando le disposizioni degli articoli del presente Capo, relative all'elezione dei rappresentanti dei soci nel Consiglio direttivo, le funzioni demandate al provveditore agli studi sono deferite ai Regi agenti consolari; per le colonie al sopraintendente scolastico.

Art. 15.

La sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'istruzione media, ricevuti i verbali delle votazioni, procede allo scrutinio definitivo, decidendo sugli eventuali ricorsi di elettori e sui casi di ineleggibilità, e proclama eletti a primo scrutinio, come membri effettivi e supplenti, rispettivamente i cinque e tre candidati che hanno riportato il maggior numero di voti.

A parità di voti s'intende eletto il socio che ha maggiore anzianità di servizio di ruolo nelle scuole medie governative; e, a parità di anzianità di servizio, il maggiore di età.

L'esito della votazione viene comunicato ai provveditori agli studi pubblicato nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione.

Art. 16.

Gli eletti sono assegnati al Consiglio direttivo con decreto del Ministero della istruzione pubblica ed entrano in carica col 1° gennaio. Allorchè, per qualsiasi motivo, venga a mancare qualcuno dei membri effettivi, lo sostituisce un supplente. La sostituzione ha luogo secondo quanto è disposto dall'art. 9, ultimo comma.

Quando venga a mancare uno dei consiglieri non elettivi, l'Amministrazione che rappresenta lo sostituisce entro 15 giorni.

I nominati, in sostituzione di altro membro mancante, entrano subito in carica. In tutti i casi essi scadono con lo scadere del quadriennio in corso.

Art. 17.

Le funzioni di consigliere dell'Istituto di soccorso « Giuseppe Kirner » sono gratuite; tuttavia ai membri non residenti in Firenze è dovuta, oltre al rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno, una indennità di L. 15 al giorno per il tempo durante il quale è riunito il Consiglio direttivo, computando nell'indennità il giorno di partenza e quello di arrivo.

CAPO II.

Funzioni del Consiglio direttivo e cariche sociali

Art. 18.

Il Consiglio direttivo amministra il patrimonio dell'Istituto e cura la riscossione dei contributi eventuali e il loro versamento alla Cassa dei depositi e prestiti.

Delibera pure:

1° sul bilancio di previsione e sul rendiconto annuale;

2° sulla concessione dei sussidi e su ogni altra spesa dell'Istituto;

3° sulle eccedenze attive annue del bilancio, che debbono andare ad aumentare il capitale intangibile dell'Istituto, oppure a costituire il fondo di riserva;

4° sulle somme da accantonarsi e da prelevarsi, anno per anno, sul fondo per sussidi impegnati e non pagati;

5° sui prelevamenti eventuali dal fondo di riserva medesimo quando siano resi necessari per eccezionali motivi che debbono essere riconosciuti dal Consiglio;

6° sui mezzi che crederà più opportuni per l'incremento finanziario e morale dell'Istituto;

7° sulla nomina dei soci benemeriti.

Le deliberazioni relative ai prelevamenti di cui al n. 5 saranno prese con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri presenti.

Art. 19.

Il Consiglio direttivo sceglie nel proprio seno, fra i membri residenti in Firenze, un presidente, un consigliere, delegato a sostituirlo in caso di assenza, un segretario ed un cassiere-contabile.

Essi durano in carica sino a quando non si rinnovi totalmente il Consiglio. In caso di decadenza di una di esse cariche sociali, si procederà alla sostituzione dell'uscente, nella prima adunanza ordinaria del Consiglio.

Art. 20.

Il Consiglio direttivo si aduna in via ordinaria almeno una volta ogni trimestre, ed in via straordinaria per invito del presidente o quando ne sia fatta domanda per iscritto da almeno quattro consiglieri.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno e deve essere spedito ai consiglieri, con lettera raccomandata, salvo i casi d'urgenza, almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione.

Con l'avviso di convocazione debbono essere rimessi ai consiglieri il progetto del bilancio di previsione e il rendiconto annuale, con le relazioni che li accompagnano, quando si tratti della loro approvazione.

Per la validità dell'adunanza e delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza della metà almeno dei consiglieri in carica, salvo quanto è disposto dall'art. 58.

Le deliberazioni si prendono colla maggioranza dei presenti.

In caso di parità prevale il voto del presidente.

I consiglieri possono far prendere atto nel verbale dell'adunanza delle ragioni del loro voto.

Art. 21.

I consiglieri, i quali senza giustificato motivo partecipato al presidente, non intervengano a tre adunanze consecutive, decadono dalla carica. Della decadenza, che deve risultare dal processo verbale dell'adunanza del Consiglio direttivo, il presidente deve dare subito comunicazione al Ministero dell'istruzione pubblica, se trattasi di un consigliere eletto dai soci, o del rappresentante del Ministero stesso e alle rispettive amministrazioni per gli altri.

Art. 22.

Nelle adunanze del Consiglio direttivo, indette per l'elezioni alle cariche sociali, funziona da presidente il consigliere più anziano di età, ed esercita le funzioni di segretario il consigliere più giovane. In tutte le altre adunanze funzionano rispettivamente da presidente e da segretario, il presidente e il segretario del Consiglio direttivo.

Art. 23.

Il presidente del Consiglio direttivo ha la rappresentanza legale dell'Istituto; in caso di assenza o di impedimento ne esercita le funzioni il consigliere delegato.

Il presidente può prendere, sotto la sua personale responsabilità tutti i provvedimenti di urgenza, che reputa necessari nell'interesse dell'Istituto, con l'obbligo di riferirne nella prima adunanza al Consiglio direttivo. Qualora però il provvedimento sia di carattere economico è necessario il consenso del segretario e del cassiere-contabile.

Art. 24.

Il segretario redige i verbali delle sedute del Consiglio direttivo; cura, sotto la propria responsabilità, la tenuta di un registro delle famiglie sussidiate, e coadiuva il presidente nell'amministrazione dell'Istituto.

Art. 25.

Il cassiere-contabile è responsabile della tenuta dei registri relativi al patrimonio, alle entrate e alle uscite dell'Istituto, come pure della regolarità della gestione del bilancio e dell'erogazione dei fondi disponibili in conformità delle norme del presente regolamento.

Inoltre:

a) provvede, d'accordo col presidente, alla preparazione del bilancio preventivo ed alla compilazione del rendiconto annuale da sottoporsi all'approvazione del Consiglio direttivo;

b) esige le oblazioni eventuali di enti e di privati, comprese quelle dei soci benemeriti, e ne versa l'importo alla sezione della R. tesoreria di Firenze, perchè questa rimetta il corrispondente vaglia del tesoro a favore del tesoriere centrale, cassiere della Cassa dei depositi e prestiti;

c) riscuote i mandati di anticipazione, tanto per le spese di ufficio, quanto per i sussidi da corrispondersi in caso di urgenza, e provvede ai pagamenti relativi ritirando le dovute quietanze;

d) rende conto al Consiglio direttivo delle somme erogate sui mandati in anticipazione.

Art. 26.

Il Consiglio direttivo potrà valersi dell'opera di uno o più impiegati, da assumersi in servizio alle condizioni che saranno stabilite dal Consiglio stesso e, volta per volta, sottoposte all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

TITOLO III.

Patrimonio e gestione dell'Istituto

CAPO I.

Del patrimonio

Art. 27.

Il patrimonio dell'Istituto è costituito per le attività dai valori rappresentanti:

a) il fondo intangibile, formato dalla somma di L. 21.000, già versate dalla Federazione nazionale insegnanti scuole medie, e da tutte quelle altre somme che verranno destinate all'Istituto con lo scopo di aumentare tale fondo;

b) le eccedenze attive annue di bilancio destinate dal Consiglio direttivo ad aumentare detto fondo intangibile;

c) il fondo di riserva formato colle eccedenze attive annue di bilancio non destinate all'aumento del fondo intangibile;

d) inoltre, dai valori rappresentanti le somme accantonate in ciascun esercizio per sussidi ripartibili in vari anni e pagabili negli anni successivi. Detti valori verranno descritti nella parte attiva del conto del patrimonio, di cui all'art. 54, sotto il titolo: « Fondo per sussidi impegnati e non pagati ».

Per le passività:

a) dagli obblighi assunti di pagare sussidi nei successivi esercizi ed ai quali è destinato a far fronte il « fondo per sussidi impegnati e non pagati »;

b) da somme eventualmente impegnate per le spese di ufficio e non ancora pagate.

Art. 28.

Le somme costituenti il fondo intangibile, il fondo di riserva dell'Istituto e il fondo per i sussidi impegnati e non pagati, sono, su deliberazione del Consiglio direttivo, investite in titoli emessi o garantiti dallo Stato, a cura della Cassa dei depositi e prestiti.

I titoli di pertinenza del fondo di riserva e di quello sui sussidi impegnati e non pagati sono pure dalla Cassa medesima venduti ogni qualvolta sia necessario per provvedere ai mezzi occorrenti ai pagamenti di cui ai nn. 4, 5 dell'art. 18.

Le richieste da farsi alla Cassa dei depositi e prestiti per le operazioni di cui sopra debbono essere firmate dal presidente dell'Istituto e corredate dell'estratto del verbale della seduta del Consiglio direttivo in cui fu deliberata l'operazione.

Degli impieghi del patrimonio effettuati dalla Cassa dei depositi e prestiti sarà data immediata notizia alla presidenza dell'Istituto.

CAPO II.

Delle entrate

Art. 29.

Le entrate dell'Istituto sono costituite:

a) dagli intesessi sui capitali investiti nei titoli di cui al precedente art. 28;

b) dagli interessi attivi sul conto corrente aperto all'Istituto presso la Cassa dei depositi e prestiti;

c) dai contributi dei soci effettivi;

d) dal contributo annuo di L. 5000 destinato a favore dell'Istituto dal Ministero della pubblica istruzione;

e) dai contributi annui degli enti che si sono obbligati per una somma non inferiore a L. 3000;

f) dai versamenti dei soci benemeriti e da ogni altra elargizione.

Art. 30.

Gli interessi, di cui alla lettera *a*) del precedente articolo, vengono riscossi a cura della Cassa dei depositi e prestiti ed accreditati nel conto corrente aperto all'Istituto.

Art. 31.

Agli effetti del contributo annuo di cui all'art. 5 del D. L. 12 agosto 1915, n. 1428, i capi di Istituto si considerano tutti come appartenenti all'ordine di ruolo degli insegnanti dal quale provengono.

Gli insegnanti in aspettativa per motivi di salute continuano a pagare l'intero contributo come gli insegnanti in attività di servizio.

Per gli insegnanti nominati ad anno scolastico incominciato, il contributo decorre dal primo giorno del mese in cui avvenne la nomina.

Le varie Amministrazioni, cui spetta di disporre il pagamento degli stipendi agli insegnanti ed ai capi di Istituto, soci dell'ente, cureranno che sugli stipendi medesimi sia eseguita mensilmente la trattenuta pari al dodicesimo del contributo suddetto.

Le ritenute, di cui al presente articolo, sono registrate in apposita colonna negli ordini di pagamento dello stipendio per essere introitate dalle sezioni della R. tesoreria provinciale, in apposita contabilità speciale.

Le somme così raccolte dalle sezioni di R. tesoreria provinciale vengono versate alla Cassa dei Depositi e prestiti nell'ultimo giorno di ciascun mese per mezzo di un apposito vaglia del tesoro, tratto sulla tesoreria centrale del Regno, cassiere della Cassa dei depositi e prestiti, colla indicazione: « trattenute sugli stipendi degli insegnanti secondari a favore dell'Istituto Kirner ».

Le sezioni di R. tesoreria rilasceranno mensilmente per tutte le somme introitate, una ricevuta di versamento al R. provveditore agli Studi della provincia, il quale a sua volta la trasmetterà al Consiglio direttivo dell'Istituto in Firenze.

Art. 32.

I contributi dei soci appartenenti alle scuole italiane all'estero, trattenute dai RR. agenti consolari, con rate mensili, saranno rimessi al Ministero degli affari esteri, il quale, a mezzo del suo economo-cassiere, curerà il versamento alla tesoreria centrale, su ordine di riscossione da rilasciarsi dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 33.

Il contributo di cui alla lettera *d*) dell'art. 29 sarà versato dal Ministero dell'istruzione pubblica, con mandato di pagamento a favore del tesoriere centrale del Regno, cassiere della Cassa dei depositi e prestiti; e i contributi di cui alla lettera *e*) saranno versati dai diversi enti mediante vaglia del tesoro rilasciati a favore del tesoriere centrale suddetto.

I contributi di cui alla lettera *f*) dell'art. 29 sono versati dal cassiere contabile dell'Istituto secondo quanto è indicato alla lettera *b*) dell'art. 25.

CAPO III.

Delle uscite

Art. 34.

Le uscite dell'Istituto sono rappresentate:

a) dai sussidi ai soci, o ai congiunti dei soci, che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428;

b) dalle spese di amministrazione.

Art. 35.

I sussidi possono consistere in una sovvenzione da pagarsi una volta tanto, oppure in una sovvenzione da corrispondersi in più rate e in più esercizi.

La concessione dei sussidi è di spettanza del Consiglio direttivo; tuttavia il presidente, nei casi di urgenza, in forza delle facoltà consentitegli dall'art. 23, potrà disporre, col consenso del segretario e del cassiere contabile, per un'immediata sovvenzione non superiore alle L. 300, pagabili nei limiti della somma che trovasi disponibile presso il cassiere-contabile, sul mandato di anticipazione destinato a questo scopo.

Art. 36.

Il Consiglio direttivo subordinerà la concessione dei sussidi alle condizioni economiche di coloro che ne fanno domanda, alla disponibilità finanziaria dell'ente, ed anche al fatto di sussidi precedentemente concessi, per la stessa causa, ad altre persone della famiglia.

Di regola i sussidi concessi ad un socio, o alla famiglia di un socio defunto, ancorchè ripartiti in vari esercizi, non po sono superare complessivamente la somma di L. 6000.

Tuttavia, qualora speciali circostanze lo consiglino, e previo il consenso del Ministero dell'istruzione pubblica, si potrà dal Consiglio direttivo eccedere anche detto limite.

Art. 37.

Nella concessione dei sussidi il Consiglio direttivo terrà presente il seguente ordine di precedenza:

1° i soci effettivi che per infermità lascino il servizio prima del tempo utile per aver diritto dallo Stato all'indennità per una volta tanto;

2° i figli minorenni e il coniuge superstite del socio defunto senza lasciar diritto all'indennità di cui sopra;

3° i soci effettivi che per infermità lascino il servizio prima del tempo utile per aver diritto a pensione, ma con diritto all'indennità una volta tanto;

4° i soci effettivi in aspettativa per infermità con assegno riconosciuto insufficiente;

5° i figli minorenni e il coniuge superstite del socio defunto senza lasciar diritto a pensione, ma con diritto all'indennità una volta tanto;

6° le figlie nubili ed i genitori del socio defunto;

7° le figlie e le sorelle vedove, gli orfani dei figli, i fratelli minorenni, le sorelle nubili del socio defunto;

8° gli orfani dei fratelli e delle sorelle del socio defunto.

Art. 38.

Le istanze di sovvenzione, in carta libera, dovranno essere dirette al presidente dell'Istituto, corredate da un'esposizione delle condizioni economiche e dello stato di famiglia dell'interessato e di quelle dei suoi più stretti parenti.

Della verità di questa esposizione dovrà far fede l'autorità scolastica locale.

Il presidente dell'Istituto non concederà i sussidi d'urgenza di cui all'art. 35 se la domanda non sarà presentata nelle forme sopra indicate.

Per gli altri casi, il Consiglio direttivo dovrà richiedere tutti quei documenti, compreso il certificato dell'agente delle imposte, che valgano a comprovare le reali condizioni economiche di colui che domanda il sussidio, e le relazioni di parentela col socio defunto, qualora si tratti di concessioni di sussidi di cui all'art. 3, lettera *b*) del decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428.

Il Consiglio direttivo potrà inoltre assumere informazioni, anche direttamente, alle fonti che riterrà più opportune, comprese fra queste le Associazioni d'insegnanti secondari.

Del nome e cognome, domicilio, delle informazioni sui sussidiati e delle deliberazioni relative alle concessioni dei sussidi, sarà tenuto nota nel registro delle famiglie sussidiate di cui all'art. 24.

Art. 39.

Nel caso che il Consiglio direttivo ritenga di non dover concedere alcuna sovvenzione, o deliberi una sovvenzione non superiore alle L. 2000, a favore delle persone indicate ai numeri 1, 2, 3, e 5 dell'art. 37 gli interessati che non intendono di accettare queste deliberazioni, potranno ricorrere entro 60 giorni, dalla ricevuta comunicazione, al ministro dell'istruzione pubblica.

Il ricorso sarà inviato direttamente al presidente dell'Istituto, il quale, entro 15 giorni al massimo dalla data del ricevimento, la trasmetterà colle sue deduzioni al ministro, che deciderà definitivamente.

Art. 40.

Per i figli minorenni, per gli orfani dei figli, per i fratelli minorenni, per gli orfani dei fratelli e delle sorelle dei soci defunti, il Consiglio direttivo, in luogo del sussidio, potrà provvedere al loro collocamento in un Convitto. Ove speciali contingenze non vi si oppongono si darà la preferenza, previ gli opportuni accordi, al collegio degli orfani degli impiegati civili che ha sede in Spoleto.

Art. 41.

I sussidi vengono pagati agli interessati con mandati emessi dalla Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti, in base a richiesta firmata dal presidente dell'Istituto, e corredata dall'estratto del verbale della seduta del Consiglio direttivo, in cui fu deliberata la sovvenzione.

Per i sussidi da pagarsi in più rate, l'estratto suddetto sarà rimesso alla Cassa dei depositi e prestiti, in allegato alla prima richiesta di pagamento. Le richieste però dovranno essere rinnovate dall'Istituto alla scadenza di ogni rata.

Art. 42.

Per i sussidi da corrispondersi d'urgenza, nei modi indicati dall'art. 35 si provvederà con prelevamenti sulle somme messe a disposizione del cassiere contabile giusta il disposto dell'art. 48.

Art. 43.

Per i sussidi da corrispondersi in vari esercizi, la somma deliberata dal Consiglio di amministrazione deve intendersi impegnata interamente a carico dell'esercizio cui si riferisce.

Le quote che non devono essere pagate nell'esercizio in corso passano al fondo speciale per sussidi impegnati e non pagati. Tuttavia la deliberazione del Consiglio direttivo, per la parte dei sussidi ricadenti negli esercizi seguenti, non deve intendersi giuridicamente impegnativa per l'Istituto, potendo il Consiglio direttivo ritornare sulle proprie deliberazioni, sia per giustificate necessità in rapporto ai fini dell'ente, sia per considerazioni speciali sulla condizione economica e morale del sussidiato.

Art. 44.

Le spese di amministrazione sono deliberate dal Consiglio direttivo ed eseguite dal cassiere-contabile, sulle somme messe a disposizione per questo scopo mediante mandato di anticipazione.

CAPO IV.

Gestione dei fondi

—

Art. 45.

La custodia dei valori ed il servizio di cassa dell'Istituto sono affidati gratuitamente alla Cassa dei depositi e prestiti.

Per il funzionamento del servizio di cassa è istituito presso la Cassa medesima un conto corrente fruttifero al saggio dei depositi volontari sul quale debbono essere versate indistintamente ed integralmente tutte le entrate ordinarie e straordinarie dell'Istituto.

Art. 46.

I versamenti sul conto corrente fruttifero di cui al precedente articolo, sono eseguiti:

a) dalle sezioni di R. tesoreria per i contributi degli insegnanti trattenuti nei modi indicati dall'art. 31;

b) dal Ministero degli affari esteri per le ritenute sugli stipendi degli insegnanti all'estero;

c) dal cassiere-contabile dell'Istituto per le somme riscosse a norma dell'art. 25, lettera *b*) e per ogni altra somma introitata direttamente dall'Istituto;

d) dal Ministero dell'istruzione pubblica e dagli altri enti per i contributi che si sono obbligati a corrispondere all'Istituto;

e) da altri eventuali debitori diretti.

Art. 47.

Per nessun motivo i fondi riscossi, come dalla lettera *b*) dell'articolo 25, potranno dall'Istituto essere direttamente impiegati nei pagamenti.

Art. 48.

Per il pagamento dei sussidi da corrispondersi d'urgenza e per il pagamento delle spese di amministrazione, potranno essere rilasciati distinti mandati di anticipazione a favore del cassiere-contabile dell'Istituto.

L'importo di ciascun mandato di anticipazione non potrà superare la somma di L. 2000.

Il Consiglio direttivo non darà corso a richieste di nuove anticipazioni, finchè non sia giustificata dal cassiere-contabile l'erogazione di due terzi almeno della precedente.

Art. 49.

Un estratto del conto corrente di cui all'art. 45 è dalla Cassa dei depositi e prestiti inviato all'Istituto e al Ministero dell'istruzione pubblica alla fine di ogni trimestre.

CAPO V.

Dell'anno finanziario e dei bilanci preventivi e consuntivi

Art. 50.

L'esercizio finanziario dell'Istituto incomincia col 1° di gennaio e termina col 31 dicembre di ogni anno.

Art. 51.

Nel mese di novembre di ogni anno, il presidente dell'Istituto presenta all'approvazione del Consiglio direttivo il bilancio preventivo dell'anno finanziario seguente, comprendendovi tutte le entrate scadenti nell'esercizio medesimo, tenendo conto di quanto è detto nell'articolo seguente.

Art. 52.

Il bilancio preventivo porterà fra le entrate, in apposito capitolo, la somma che eventualmente occorrerà di prelevare dal fondo speciale per sussidi impegnati e non pagati, di cui all'art. 27, lettera *d*), per far fronte alle spese per sussidi scadenti nell'esercizio cui il bilancio si riferisce e deliberate negli anni precedenti. Porterà altresì, in uscita, il corrispondente capitolo, nel quale dovranno iscriversi le somme relative a sussidi da deliberarsi nell'esercizio del bilancio e da pagarsi negli esercizi successivi.

Art. 53.

Il bilancio preventivo, approvato dal Consiglio direttivo, sarà inviato entro la prima quindicina di dicembre al Ministero dell'istruzione pubblica, dal quale dovrà riportare l'approvazione prima di diventare esecutivo.

Art. 54.

Entro il mese di maggio di ogni anno il presidente presenta al Consiglio direttivo il conto consuntivo dell'esercizio terminato al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il consuntivo sarà distinto in due parti comprendenti l'una le operazioni di bilancio, l'altra il conto del patrimonio.

Al consuntivo dovrà essere unito, come allegato, l'elenco nominativo degli impegni assunti dall'Istituto per sussidi da corrispondersi negli esercizi futuri. Il loro ammontare dovrà risultare coperto dal fondo speciale per sussidi impegnati e non pagati.

Art. 55.

Il consuntivo, accompagnato dall'estratto del verbale delle sedute del Consiglio direttivo in cui fu discusso ed approvato, viene sottoposto alla revisione e al visto del Ministero della istruzione pubblica, il quale ne pubblicherà un riassunto nel suo Bollettino ufficiale.

TITOLO IV.

Disposizioni generali

Art. 56.

La vigilanza sul buon andamento dell'Istituto spetta al Ministero della istruzione pubblica, che potrà esercitarla anche con apposite ispezioni.

Art. 57.

Nella sua funzione di vigilanza sull'Istituto, il Ministero, qualora gravi circostanze lo richiedano, sentita la Giunta del Consiglio superiore, sezione per l'istruzione media, con decreto Reale, potrà provvedere allo scioglimento del Consiglio d'amministrazione ed alla nomina di un Regio commissario.

Il Regio commissario non dovrà rimanere in carica per un periodo superiore a sei mesi, entro i quali il Ministero dell'istruzione pubblica dovrà indire le elezioni per la costituzione di un nuovo Consiglio direttivo.

Art. 58.

Il Consiglio direttivo potrà proporre quelle modificazioni al presente regolamento che riconoscesse necessarie nell'interesse dell'Istituto.

Per la validità delle deliberazioni relative occorre la presenza dei due terzi e il voto favorevole della metà dei consiglieri in carica.

TITOLO V.

Disposizioni transitorie

Art. 59.

La somma di L. 21,000 e quella maggior somma disponibile dell'Istituto privato di soccorso « Giuseppe Kirner », che risiede in Bergamo, sarà, a cura del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto medesimo, versata alla Cassa dei depositi e prestiti entro il 31 luglio 1916, e sarà da questa subito impiegata per costituire il capitale intangibile, di cui al citato art. 27, lett. *a*).

Saranno pure versate alla Cassa dei depositi e prestiti quelle somme che l'Istituto privato « Giuseppe Kirner » destina a speciali sovvenzioni, e quelle che ha ricevuto a titolo di legato speciale per essere poi erogate conforme alla volontà degli oblatori.

Le carte e i documenti dell'Istituto privato « Giuseppe Kirner » saranno consegnate all'amministrazione del nuovo ente morale, che ne curerà la conservazione nell'archivio dell'Istituto.

Art. 60.

Per la maggior somma, oltre le L. 21.000, versata dall'Istituto privato « Giuseppe Kirner » ai sensi del primo comma dell'articolo

precedente, l'ente autonomo, costituito con decreto Luogotenenziale 12 agosto 1915, n. 1428, dovrà rispettare la destinazione che ad essa è stata data dalla cessata amministrazione dell'Istituto suddetto.

Art. 61.

Il primo esercizio finanziario dell'Istituto Kirner avrà principio col 1° ottobre 1915 e terminerà col 31 dicembre 1916.

Il contributo di L. 5000 del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916 sarà pagato per L. 1250 all'Istituto Kirner associazione privata, per il trimestre corrente dal 1° luglio al 30 settembre 1915, e per L. 3750 all'Istituto Kirner eretto in ente morale, per il successivo periodo decorrente dal 1° ottobre 1915 al 30 giugno 1916.

Art. 62.

Le disposizioni del presente regolamento sono applicabili per tutti i soci con effetto dal 1° ottobre 1915 e per le famiglie degli insegnanti morti in guerra e in servizio comandato, a partire dal 23 maggio 1915.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro dell'istruzione pubblica
RUFFINI.

Il numero 1338 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Considerato che per imprescindibili ed urgenti necessità di servizio determinate dallo stato di guerra, è d'uopo completare l'organico del personale civile tecnico della R. marina categoria « cannonieri e torpedinieri » delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, mediante apposito concorso per esami;

Ritenuto che per operare in detto senso occorre derogare alle disposizioni che si contengono nell'art. 1°, lettera *a*) del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno, n. 1774;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ministro della marina, a deroga del disposto dell'art. 1, lettera *a*) del decreto luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito nella legge 21 dicembre stesso anno n. 1774, è autorizzato a bandire un concorso, mediante esami, per sei posti nel personale civile tecnico della Direzione di artiglieria ed armamenti, categoria « cannonieri e torpedinieri ».

L'epoca e le modalità del concorso saranno stabilite dal ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1330

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, d'accordo col ministro dell'istruzione pubblica, è riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica padovana » con sede in Padova, e ne è approvato lo statuto.

N. 1334

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene eretta in ente morale la donazione di L. 2000 (duemila), fatta dal colonnello cav. Ugo Franco, allo scopo di onorare la memoria del figlio Furio, capitano nel 3° reggimento artiglieria da montagna, a favore della 25ª batteria del suddetto reggimento ed è approvato lo statuto organico della Fondazione medesima.

N. 1335

Decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, la R. scuola media di studi applicati al commercio, di Milano è classificata, a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, come scuola di terzo grado con il titolo di R. Istituto commerciale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pontassieve (Firenze).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario straordinario di Pontassieve, non potendosi far luogo alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza del Comune, a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare e non potrebbero partecipare ai comizi, qualora venissero convocati.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 28 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pontassieve, in provincia di Firenze, ed il successivo Nostro decreto 25 giugno 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontassieve è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 ottobre 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Nizza di Sicilia (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Nizza di Sicilia.

Il provvedimento si ravvisa necessario, dovendosi dal Commissario completare la sistemazione dell'azienda, mentre da altra parte l'assenza di un considerevole numero di elettori che si trovano sotto le armi sconsiglia la convocazione dei comizi per la ricostituzione dell'Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 13 aprile 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nizza di Sicilia, in provincia di Messina, ed il successivo Nostro decreto 16 luglio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201 ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nizza di Sicilia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

Comune di Trentinara (Salerno)

Riscatto di debiti

Avviso di seconda convocazione

Essendo risultata inefficace l'adunanza dei creditori del comune di Trentinara (Salerno), tenutasi il giorno 18 corrente presso la prefettura di Salerno, si avverte che, a termini e per gli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 601, per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza, che avrà luogo, presso la prefettura sunnominata, alle ore 10 del 17 novembre prossimo venturo.

In questa seconda adunanza basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riguarda le proposte di transazione ed il modo di comprovare di essere creditori verso il Comune, valgono le stesse norme ed avvertenze inserite nell'avviso 2 settembre 1916, pubblicato nel n. 209 della *Gazzetta ufficiale* del 5 settembre scorso.

Roma, 19 ottobre 1916.

Il presidente
Scamuzzi.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Greco Alfio, applicato di 3ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° agosto 1916 e per la durata di tre mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916:

Mastroddi Gustavo, agente di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 10 settembre 1916 e per la durata di altri tre mesi.

Bellucci Carlo, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° agosto 1916 e per la durata di sei mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con decreto Luogotenenziale del 7 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1916:

De Cristofano Angelo, notaro residente nel comune di Volturara Irpina, distretto notarile di Avellino, è dispensato dall'ufficio in seguito, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1916:

Gualtieri Gregorio, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Ruggiero Vittorio, residente nel comune di Davoli, in sostituzione del signor Menichini Giovambattista Domenico, destinato alla sede notarile di San Vito sul Jonio.

Al notaro Bressi Andrea, residente nel comune di Badolato, è nominato coadiutore temporaneo il candidato notaro Cossari Giuseppe, in sostituzione del signor Riitano Domenico, assente in servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1916:

Al notaro Capra Antonino, di Aidone, è nominato coadiutore temporaneo il notaro Conforto Francesco, pure di Aidone, in sostituzione del figlio Capra Enrico, assente in servizio militare.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 21 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 6 settembre 1916:

Stranieri Francesco, notaro residente in Avetrana, è nominato reggente l'archivio notarile mandamentale di Manduria, durante la vacanza del posto di conservatore.

Con decreto Ministeriale del 1° settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso 1916:

Cocca Antonio, sotto archivista dell'archivio notarile distrettuale di Napoli, col titolo di archivista, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per un mese.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso 1916:

Gristina Isidoro, notaro esercente in Castrogiovanni, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale, durante l'assenza del conservatore Longi Giuseppe, richiamato alle armi.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre 1916:

Sono state accettate le dimissioni del cav. Francesco Onori da presidente della Deputazione dell'Opera di Santa Maria della Stella in Orvieto, ed allo stesso posto è stato nominato il cav. Onorato Arcangelo Marcioni fino al 31 dicembre 1917.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di Albignasego il legato di L. 1000, disposto dalla fu Maria Noventa, vedova Calore.

Il parroco dei Ss. Fermo e Rustico, in Berzo San Fermo, il legato di L. 600, disposto dal fu Giovanni Cambianica.

La chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Crodo, i due legati della somma capitale di L. 3000 ciascuno, disposti dal fu sacerdote Modesto Alvazzi.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta di Gandino, il legato di L. 8000, disposto dal fu Giuseppe Motta.

La fabbriceria parrocchiale di Lemma, il legato del certificato del debito pubblico n. 509-178 per l'annua rendita di L. 70, disposto dalla fu Carolina Cerutti.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria della Passione in Milano, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Giuseppina Guazzoni.

La fabbriceria parrocchiale di S. Martino in Nembro, il legato di lire 1000, disposto dalla fu Angela Savoldi.

La sacrestia della cattedrale di S. Agapito in Palestrina, la eredità di alcuni immobili del valore di lire 632, dismessa dalla fu Alessandra Marcelli.

La chiesa parrocchiale di S. Caterina in Pettenasco, il legato d lire 1000, disposto dalla fu signora Angiolina Cittadini vedova Strada.

Il parroco di S. Michele Arcangelo, in Rosora, il legato di una casa del valore periziato di lire 15,000, disposto dal fu sacerdote Giuseppe Bruciaferri.

L'amministrazione del santuario del Sacro Monte di Varallo, l'eredità di circa lire 10,000, dismessa da Giacomo Duberti.

La fabbriceria parrocchiale di Cassano la cessione a titolo gratuito del terreno già donato ai frazionisti di Conoglano al signor Francesco Collaone.

Il parroco di S. Maria Maggiore in Castel San Pietro dell'Emilia, la donazione di una casa con annesso cortile del valore periziato di lire 3900, offerta dai signori Alessandro e Giovanni Acquaderni.

La fabbriceria parrocchiale di S. Maria di Nazareth in Sestri Levante, il legato di un immobile del valore dichiarato di circa ventimila lire, disposto dal fu Marco Stagnaro.

L'arcivescovo di Taranto il legato della rendita annua perpetua di lire 700, disposto dalla fu Giuseppina Scippa.

È stato respinto il ricorso dei sacerdoti Luciano Castrogiovanni e Luciano Vullo, cappellani della chiesa parrocchiale di Maria Santissima Addolorata in Marianopoli contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Caltanissetta, che ridusse a L. 700 l'assegno complessivo dovuto dal comune di Marianopoli ai cappellani suddetti.

Con determinazione Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

È stato concesso il R. *exequatur*:

Alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Cherubino Ferranti è stato conferito il canonicato Garofani nel capitolo cattedrale di Tolentino.

Alla bolla pontificia, con la quale il sacerdote Amedeo Piccinini è stato nominato al canonicato 12° nel capitolo cattedrale di Modena.

Alla bolla pontificia, con la quale al sacerdote Giacomo Bracco è

stato conferito il canonicato di San Barnaba nel capitolo cattedrale di Biella.

È stata autorizzata la concessiane del R. *placet* alle bolle vescovili, con le quali sono stati nominati:

Il sacerdote Oliviero Vannetti al canonicato di San Giuseppe nel capitolo cattedrale di Fiesole, con la facoltà di conservare il beneficio parrocchiale di Santa Maria in Stia.

Il sacerdote Andrea Canestri al canonicato dei SS. Giacomo e Filippo nel capitolo cattedrale di Alessandria.

Amministrazione centrale.

Con decreto del 3 ottobre 1916 del ministro del tesoro:

Il comm. rag. Giorgio Bigazzi, direttore capo della Ragioneria centrale del Ministero di grazia e giustizia, è stato autorizzato a farsi sostituire in caso di assenza o di altro legittimo impedimento dal cav. rag. Marco Liuzzi, capo sezione di ragioneria nello stesso Ministero.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1916:

Spada Giuseppe, vice pretore onorario del mandamento di Caserta destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Potenza, è tramutato al mandamento di Buccino, con lo stesso incarico.

Loi Battista, vice pretore onorario del mandamento di Guasila, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Pula, cessa da tale incarico.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1916,
registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1916, con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° ottobre 1916:

Luzi Domenico, cancelliere tribunale Monteleone Calabro.
Dell'Aquila cav. Vincenzo, segretario R. procura Lucera.
Fancello Giovanni, vice cancelliere appello Cagliari.
Lancia cav. Cesare, sostituto segretario procura generale d'appello Torino.
Barra Giovanni, vice cancelliere d'appello Napoli.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, a decorrere dal 1° aprile 1916, con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° ottobre 1916:

Ionoch Giovanni, segretario sezione R. procura Brescia.
Manca Pettinau Raimondo, sostituto segretario procuratore generale d'appello Cagliari.
Papa Francesco, cancelliere sezione tribunale Santa Maria Capua Vetere.
Alcini Ludovico, cancelliere Catania, applicato alla statistica.
Buriani Gerlando, cancelliere Girgenti.
Jublin cav. Virgilio, vice cancelliere d'appello Casale.
Punzi Giovanni, cancelliere sezione tribunale Bari.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° maggio 1916 e con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° novembre 1916:

Baltuzzi Giuseppe, cancelliere tribunale Sarzana.
Givone Giuseppe Alberto, sostituto segretario procura generale di appello Torino.
Tromby cav. Giovanni, vice cancelliere d'appello Roma.
Speranza Francesco, sostituto segretario procura generale d'appello Aquila.
Rinaldi dott. Giuseppe, segretario R. procura Parma.
Leone Giorgio, cancelliere tribunale Gerace.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1916,
registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 1916:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° maggio 1916 e con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 10 novembre 1916:

Chiti Emiliano, cancelliere tribunale Montepulciano.
Casini Antonio, segretario R. procura Camerino.
Dotti Oreste, cancelliere sezione tribunale Cremona.
Val Amedeo, segretario R. procura Brescia.
Celli Giuseppe, cancelliere sezione tribunale Fermo.
Maddalena Domenico, cancelliere sezione tribunale Roma.
Todisco Salvatore, cancelliere sezione tribunale Sant'Angelo de' Lombardi.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1916,
registrato alla Corte dei conti il 22 settembre 1916:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° giugno 1916 e con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° dicembre 1916:

Dagna Carlo, segretario sezione procura generale d'appello Potenza sezione.
La Monaca cav. Alessandro, segretario procura generale d'appello Lucca.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1916,
registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 1916:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª clashe a decorrere dal 1° giugno 1916, con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° dicembre 1916:

Vigi Alessandro, segretario R. procura Bologna;
Caselli Giuseppe, segretario R. procura Chiavari.
Marchesotti Giovanni, vice cancelliere d'appello Milano.
Giordano cav. Giovanni, cancelliere tribunale Reggio Calabria.
Fiore Carlo, cancelliere sezione tribunale Rovigo.
Mammone cav. Giovannino, vice cancelliere d'appello di Napoli.
Feola Giovanni, vice cancelliere d'appello Aquila.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1916:
registrato alla Corte dei conti il 3 ottobre 1916:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° giugno 1916, con diritto a percepire l'aumento di stipendio a decorrere dal 1° dicembre 1916:

Gagliardi Carlo, segretario sezione R. procura Napoli.
Vaccino Ernesto, vice cancelliere d'appello Torino.
Speranza Antonio, cancelliere sezione tribunale Firenze.
Fanfoni Giuseppe, sostituto segretario procura generale d'appello Roma.
Puzzonia Emilio, id. id. Napoli.
Mariotti Adolfo, cancelliere sezione tribunale Spoleto.
Marrapese Giovanni Giuseppe, id. Benevento.

MINISTERO
DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 ottobre 1916, in Romano di Lombardia, provincia di Bergamo, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 17 ottobre 1916.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1916*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	—	56.484	25.797	30.687	186.480	192.123
Mesi precedenti	14	220.909	112.213	108.696	1.021.082	993.662
Somme totali dell'anno in corso	14	277.393	138.010	139.383	1.207.562	1.185.785
Anni 1876-1915	10.351	20.022.130	13.785.616	6.236.514	97.223.500	73.665.164
Somme complessive	10.365	20.299.523	13.923.626	6.375.897	98.431.062	74.850.949

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di giugno	52.711.044,24	—	52.711.044,24	39.954.862,28	12.756.181,96
Mesi precedenti	285.486.277,50	—	285.486.277,50	283.445.017,26	2.041.260,24
Somme totali dell'anno in corso	338.197.321,74	—	338.197.321,74	323.399.879,54	14.797.442,20
Anni 1876-1915	14.523.164.364,90	751.134.348 76	15.274.298.713,66	13.306.285.105,07	1.968.013.608,59
Somme complessive	14.861.361.686,64	751.134.348 76	15.612.496.035,40	13.629.684.984,61	1.982.811.050,79

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di giugno	3.370	2.042.548 28	5.220	1.772.447 56	270.100 72
Mesi precedenti	17.430	7.686.786 17	24.985	7.094.294 86	592.491 31
Somme totali dell' anno in corso	20.800	9.729.334 45	30.205	8.866.742 42	862.592 03
Anni 1883-1915	1.400.285	840.458.628 52	2.108.954	822.753.868 08	17.704.760 44
Somme complessive	1.421.085	850.187.962 97	2.139.159	831.620.610 50	18.567.352 47

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di giugno	1.111	57.040 39	144	6.973 35
Mesi precedenti	6.918	366.125 89	836	40.570 30
Somme dell'anno in corso	8.029	423.166 28	980	47.543 65
Anni 1906-1915	42.880	6.241.502 01	10.766	5.139.873 51
Somme complessive	50.909	6.664.668 29	11.746	5.187.417 16

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	43	5.449 14	427 31
Mesi precedenti	206	20.579 33	18.782 80
Somme dell'anno in corso	249	26.028 47	19.210 11
Anni 1886-1915	92.135	5.123.781 24	4.178.178 77
Somme complessive	92.384	5.149.809 71	4.197.388 88

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di giugno	1.615	99.759 48
Mesi precedenti	163.181	9.676.930 68
Somme dell'anno in corso	164.796	9.776.690 16
Anni 1878-1915	8.099.417	600.002.479 86
Somme complessive	8.264.213	609.779.170 02

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di giugno	3.045 —	3.999.130 02
Mesi precedenti	19.037 —	26.649.080 52
Somme dell'anno in corso	22.082 —	30.648.210 54
Anni 1890-1915	879.039 —	763.504.912 89
Somme complessive	901.121 —	794.153.123 43

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di giugno	5.287	56.703 —
Mesi precedenti	34.917	451.727 —
Somme dell'anno in corso	40.204	508.430 —
Anni 1899-1915	2.577.408	20.608.022 60
Somme complessive	2.617.612	21.116.452 60

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di giugno	1.213
Mesi precedenti	7.203
Somma dell'anno in corso	8.416
Anni 1909-1915	3.798.053
Somma complessiva	3.806.469

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di giugno	639	1.081.368 79
Mesi precedenti	5.619	9.253.407 50
Somme dell'anno in corso	6.258	10.334.776 29
Anni 1876-1915	452.603	678.623.867 23
Somme complessive	458.861	688.958.643 52

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni		Movimento dei fondi				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di giugno	1.27	1.068	480.853 54	—	480.853 54	408.239 24	72.614 30
Mesi precedenti	6.922	5.493	2,823.834 55	—	2.823.834 55	2.352.783 96	471.050 59
Somme totali dell'anno in corso	8.200	6.561	3.304.688 09	—	3.304.688 09	2.761.023 20	543.664 89
Anno 1915	9.970	4.352	5.786.470 23	31.211 68	5.817.681 91	1.532.400 15	4.285.281,76
Somme complessive	18.170	10.913	9.091.158 32	31.211 68	9.122.370 00	4.293.423 35	4.828.946 65

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE.

	IMPORTO
Mese di giugno	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1915	1.194.100 83
Somme complessive	1.194.100 83

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 40, dal 2 all'8 ottobre 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Valfenera	bovina	1
	»	Casale Monferrato	Villadeati	»	1
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1
	»	»	Trichiana	»	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	1
	»	»	Zogno	»	1
	Brescia	Brescia	Bedizzol	»	1
	»	»	Brescia	»	2
	»	»	Carcina	»	1
	»	»	Flero	»	1
	»	Chiari	Rovato	»	1
	Campobasso	Larino	Guglionesi	ovina	1
	»	»	Montenero di Bisaccia	»	1
	Chieti	Vasto	Carpineto Sinello	»	1
	»	»	Fresagrandinaria	bovina	1
	»	»	San Giovanni Lipioni	ovina	1
	»	»	Torino di Sangro	»	1
	Como	Como	Cantù	bovina	1
	»	Varese	Varese	»	1
	Cosenza	Cattrovillari	Amendolara	ovina	1
	»	Cosenza	Cervicati	»	1
	Girgenti	Girgenti	Cattolica Eraclea	equina	1
	Lecce	Brindisi	Ceglie Messapica	ovina	1
	Lucca	Lucca	Uzzano	bovina	1
	Mantova	Sermide	Poggio Rusco	»	1
	Messina	Castroreale	Barcellona Pozzo di Gotto	»	1
	Padova	Padova	Padova	equina	1
	Palermo	Cefalù	Gangi	bovina	1
	Perugia	Perugia	Città di Castello	»	1
	Potenza	Potenza	Banzi	ovina	1
	Sassari	Nuoro	Siniscola	bovina	2
	»	Ozieri	Budduso	cap. e ov.	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Carbonchio ematico	*Sassari*	Sassari	Nulvi	bovina	1
	Vicenza	Lonigo	Alonte	»	1
					38
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Rutigliano	equina	1
	Chieti	Lanciano	Gessopalena	bovina	1
	Padova	Cittadella	Cittadella	»	1
	Perugia	Rieti	Rieti	»	1
	Potenza	Matera	Grottole	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villaminozzo	»	2
	Torino	Torino	Moncalieri	»	1
	Verona	Villafranca	Sommacampagna	»	1
					9
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Molare	bovina	1
	»	»	Strevi	»	1
	»	Alessandria	Oviglio	»	1
	»	»	Quattordio	»	2
	»	»	San Salvatore	»	1
	»	Asti	Asti	»	4
	»	»	Canelli	»	1
	»	»	Celle	»	8
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Cartazzone	»	4
	»	»	Castigliole	»	1
	»	»	Montechiaro	»	1
	»	»	San Damiano	»	4
	»	»	San Martino Alfieri	»	1
	»	»	Soglio	»	1
	»	»	Valfenera	»	8
	»	»	Villanova	»	10
	»	Casale Monferrato	Casale Monferrato	»	2
	»	»	Castel San Pietro	»	1
	»	»	Occimiano	»	2
	»	»	Oddalengo	»	1
	»	»	Villadeati	»	1
	»	»	Villamiroglio	»	1
	»	Novi Ligure	Capriata	»	1
	»	»	Novi Ligure	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Ancona	Ancona	Sassoferrato	bovina	3
	Aquila	Aquila	Capitignano	»	4
	»	»	Molina	»	1
	»	»	Montereale	»	1
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	8
	»	Cittaducale	Accumoli	»	1
	»	»	Castel Sant'Angelo	»	3
	Arezzo (a)	Arezzo	San Giovanni Valdarno	»	1
	»	»	Piandiscò	»	50
	»	»	Stia	»	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Acquata	»	6
	»	»	Ascoli Piceno	»	5
	»	»	id.	suina	1
	»	»	Castorano	»	3
	»	»	Montegallo	bovina	65
	»	»	id.	»	38
	»	»	id.	ovina	24
	»	»	Rocca di Fluvione	suina	1
	»	»	Spinetoli	bovina	3
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Andretta	»	5
	»	»	Senerchia	»	2
Segue	»	»	Teora	»	1
Afta epizootica	*Belluno*	Belluno	Sedico	»	1
	»	Feltre	Alano di Piave	»	1
	»	»	Arsiè	»	4
	»	»	Cesio Maggiore	»	1
	»	»	Feltre	»	2
	»	»	San Gregorio nelle Alpi	»	1
	»	Pieve di Cadore	Domegge	»	4
	»	»	Pieve di Cadore	»	1
	»	»	Vigo	»	3
	Benevento	Benevento	Paupisi	»	3
	»	»	San Giorgio la Montagna	»	1
	»	Cerreto Sannita	Morcone	»	2
	»	»	Pietraroia	»	1
	Bergamo	Bergamo	Almè	»	2
	»	»	Azzano San Paolo	»	3
	»	»	Bergamo	»	7
	»	»	Bonate Sotto	»	5
	»	»	Colognola	»	2
	»	»	Curnasco	»	4

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Curno	bovina	1
	»	»	Lallio	»	1
	»	»	Mapello	»	2
	»	»	Mozzo	»	1
	»	»	Palazzago	»	1
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Sforzatica	»	1
	»		Sotto il Monte	»	5
	»	»	Stezzano	»	1
	»	»	Telgate	»	1
	»	»	Valtesse	»	1
	»	Clusone	Gazzaniga	»	3
	»	»	Gromo	»	2
	»	»	Oltressenda Bassa	»	1
	»	Treviglio	Caravaggio	»	2
	»	»	Casirate	»	1
	»	»	Levate	»	1
	»	»	Martinengo	»	3
	»	»	Pognano	»	1
	»	»	Spirano	»	1
	»	»	Treviglio	»	5
	»	»	Verdello	»	5
	Bologna	Bologna	Bologna	»	11
	»	»	Budrio	»	2
	»	»	Castelfranco	»	2
	»	»	Castenaso	»	4
	»	»	Zola Predosa	»	4
	»	Imola	Castelguelfo	»	2
	»	»	Imola	»	10
	Brescia	Breno	Edolo	»	1
	»	»	Paspardo	»	1
	»	»	Pisogne	»	3
	»	»	Pontagna	»	1
	»	Bre	Acquafredda	»	3
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Bedizzole	»	2
	»	»	Brescia	»	3
	»	»	Calcinato	»	2
	»	»	Castagneto	»	1
	»	»	Castenedolo	»	2
	»	»	Concesio	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Corzano	bovina	1
	»	»	Iseo	»	1
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Montichiari	»	5
	»	»	Montirone	»	1
	»	»	Ome	»	1
	»	»	Padenghe	»	2
	»	»	Roncadelle	»	1
	»	»	Travagliato	»	1
	»	»	Villa Cogo	»	2
	»	Chiari	Adro	»	2
	»	»	Capriolo	»	2
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Erbusco	»	1
	»	»	Orzinuovi	»	1
	»	»	Orzivecchi	»	1
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	2
	»	»	Rovato	»	2
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	Salò	Bione	»	1
	»	»	Degagna	»	4
	»	»	Gargnano	»	3
	»	»	Lavenone	»	2
	»	»	Polpenazze	»	1
	»	»	Tremosine	»	5
	»	»	Volciano	»	2
	»	Verolanuova	Porzano	»	1
	Caserta	Gaeta	Sant'Apollinare	»	4
	»	»	Sessa Aurunca	»	2
	»	»	Vallefredda	»	2
	»	Sora	Sant'Ambrogio sul Garigliano	»	3
	Como	Como	Palanzo	»	5
	»	»	Trevano	»	1
	»	Lecco	Imbersago	»	1
	»	»	Missaglia	»	1
	»	»	(sana Brianza	»	3
	»	»	gno	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casteldidone	»	8
	»	»	Gussola	»	1
	»	»	San Giovanni in Croce	»	1
	»	»	Voltido		1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Chieve	bovina	1
	»	»	Salvirolo	»	1
	»	»	Sergnano	»	1
	»	Cremona	Acquanegra.	»	4
	»	»	Ca' de Stefani	»	1
	»	»	Casalmorano	»	2
	»	»	Castelleone	»	1
	»	»	Pizzighettone	»	2
	Como	Alba	La Morra	»	1
	»	Cuneo	Beinette	»	2
	»	»	Centallo	»	1
	»	»	Cuneo	»	3
	»	»	Fossano	»	2
	»	»	Peveragno	»	3
	»	Mondovì	Bagnasco	»	8
	»	»	Cherasco	»	1
	»	»	Carrù.	»	3
	»	»	Magliano	»	2
	»	»	Mondovì	»	2
	»	»	Narzole	»	1
	»	»	Niella.	»	1
	»	»	Priero	»	4
	»	»	Piozzo	»	2
	»	»	Sant' Albano	»	1
	»	Saluzzo	Caramagna	»	3
	»	»	Genola	»	3
	»	»	Laguasco	»	2
	»	»	Moretta	»	2
	»	»	Polonghera	»	1
	»	»	Ruffia.	»	1
	»	»	Racconigi	»	3
	»	»	Saluzzo	»	1
	»	»	Savigliano	»	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	»	1
	»	»	Copparo	»	6
	»	»	Ferrara	»	11
	Firenze	Firenze	Figline Valdarno	»	4
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Prato	»	1
	»	»	Reggello	»	6
	»	Pistoia	Pistoia	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Forlì*	Cesena	Cesena	bovina	6
	»	»	Cesenatico	»	1
	»	Forlì	Forlì	»	4
	»	»	Forlinpopoli	»	1
	Genova	Albenga	Calizzano	»	1
	»	Chiavari	Borzonasca	»	14
	»	»	Coreglia	»	1
	»	»	Favale	»	1
	»	»	Orero	»	1
	»	»	Santa Margherita Ligure	»	2
	»	»	Santo Stefano d'Aveto	»	6
	»	Genova	Avegno	»	2
	»	»	Bolzaneto	»	2
	»	»	Camogli	»	3
	»	»	Campomorone	»	1
	»	»	Genova	»	1
	»	»	Recco	»	3
	»	Savona	Cairo Montenotte	»	1
	»	Spezia	Spezia	»	1
	Grosseto	Grosseto	Gavorrano	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	»	Portoferraio	Campo nell'Elba	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	3
	»	»	Pietrasanta	»	1
	Macerata	Camerino	Serravalle del Chienti	»	1
	Mantova	Asola	Ceresara	»	6
	»	Bozzolo	Rodigo	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra	»	1
	»	Castiglione delle S.	Castiglione delle Stiviere	»	2
	»	»	Cavriano	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	4
	»	Mantova	Bigarello	»	1
	»	»	Borgoforte	»	3
	»	»	Castelbelforte	»	1
	»	»	Curtatone	»	1
	»	»	Marmirolo	»	1
	»	»	Porto Mantovano	»	3
	»	»	Virgilio	»	3
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Massa e Carrara*	Massa	Carrara	bovina	1
	»	»	Massa	»	1
	»	»	Rocchetta di Vara	»	11
	Milano	Abbiategrasso	Cisliano	»	1
	»	»	Corbetta	»	1
	»	Gallarate	Caronno	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1
	»	»	Codogno	»	1
	»	»	Terranova	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	»	»	Basiano	»	1
	»	»	Cernusco	»	4
	»	»	Locate di Triulzi	»	1
	»	»	Masate	»	2
	»	»	Pieve Emanuele	»	1
	»	»	Pioltello	»	1
	»	»	San Donato	»	1
	»	»	Segrate	»	4
	»	»	Settala	»	1
	»	Monza	Cinisello	»	1
	»	»	Monza	»	1
	»	»	Paderno	»	1
	»	»	Subbiate	»	1
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	12
	»	»	San Felice	»	1
	»	Modena	Castelvetro	»	1
	»	»	Carpi	»	3
	»	»	Campogalliano	»	7
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Modena	»	2
	Napoli	Castellammare	Boscotrecase	»	1
	»	»	Ottaiano	»	1
	»	Napoli	Somma	»	1
	Novara	Biella	Borriana	»	1
	»	»	Cavaglià	»	1
	»	»	Graglia	»	3
	»	»	Sandigliano	»	2
	»	»	Valdengo	»	1
	»	»	Verrone	»	3
	»	Domodossola	Domodossola	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e recinti infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Casalino	bovina	1
	»	»	Granozzo	»	2
	»	»	Novara	»	2
	»	»	Terdobbiate	»	1
	»	Vercelli	Bianzè	»	16
	»	»	Moncrivello	»	4
	Padova	Cittadella	Carmignano	»	2
	»	»	Cittadella	»	1
	»	»	Fontaniva	»	2
	»	Conselve	Arre	»	1
	»	»	Bovolenta	»	1
	»	»	Candiana	»	1
	»	Padova	Cervarese	»	1
	»	»	Carrara Santo Stefano	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Ponte San Nicolò	»	1
	»	»	Saonara	»	1
	»	Piove di Sacco	Correzzola	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	2
	»	»	Busseto	»	2
	»	»	Sissa	»	1
	»	»	Soragna	»	2
	»	Parma	Collecchio	»	9
	»	»	Colorno	»	5
	»	»	Montechiarugolo	»	4
	»	»	Parma	»	1
	»	»	San Pancrazio	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	5
	»	»	Sorbolo	»	2
	»	»	Vigatto	»	1
	Pavia	Mortara	Lomello	»	1
	»	»	Pieve del Cairo	»	1
	»	»	Suardi	»	1
	»	»	Velezzo	»	2
	»	Pavia	Badia	»	3
	»	»	Costa de' Nobili	»	6
	»	»	Corteolona	»	1
	»	»	Ferrera	»	2
	»	»	Linarolo	»	1
	»	»	Rognano	»	1
	»	»	San Martino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Pavia	Sommo	bovina	1
	»	»	Spessa	»	1
	»	»	Santa Cristina	»	2
	»	»	San Zenone	»	5
	»	»	Zerbo	»	6
	Perugia	Foligno	Foligno	»	25
	»	»	Id.	ovina	10
	»	»	Nocera Umbra	bovina	6
	»	Perugia	Magione	»	9
	»	Rieti	Ascrea	»	5
	»	»	Configni	»	2
	»	»	Magliano	»	4
	»	»	Montebuono	»	16
	»	»	Paganico	»	1
	»	»	Torri in Sabina	»	2
	»	Spoleto	Sant'Anatolia di Narco	»	2
	»	»	Vallo di Nera	»	25
	»	Terni	Terni	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	6
	»	»	Cascina	»	5
	»	»	Chianni	»	1
	»	»	Lorenzana	»	3
	»	»	Pisa	»	4
	»	»	Riparbella	»	2
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	»	Vicopisano	»	1
	»	Volterra	Piombino	»	4
	Potenza	Melfi	Muro Lucano	»	1
	Ravenna	Faenza	Castel Bolognese	»	1
	»	»	Faenza	»	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	»	Fusignano	»	1
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Ravenna	»	7
	Reggio Emilia	Guastalla	Bresullo	»	1
	»	»	Luzzara	»	1
	»	»	Poviglio	»	3
	»	Reggio Emilia	Bibbiano	»	2
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	4
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	1
	»	»	Gattatico	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Montecchio	bovina	11
	»	»	Reggio Emilia	»	12
	»	»	San Martino in Rio	»	1
	»	»	Sant'Ilario d'Enza	»	2
	»	»	San Polo d'Enza	»	10
	Rovigo	Adria	Loreo	»	2
	»	»	Ca Emo	»	1
	»	Rovigo	Pettorazza	»	1
	Salerno	Campagna	Altavilla Silentina	»	2
	»	»	Campagna	»	7
	»	»	Oliveto Citra	»	5
	»	»	Valva	»	6
	»	Salerno	Pontecagnano Faiano	»	4
	Siena	Siena	Castelnuovo	»	5
	»	»	Gaiole	»	4
	»	»	Monteroni	»	1
	»	»	Siena	»	3
	Sondrio	Sondrio	Pendolasco	»	1
	»	»	Valdisotto	»	1
	Teramo	Teramo	Mosciano Sant'Angelo	»	1
	Torino	Ivrea	Albiano	»	1
	»	»	Castellamonte	»	1
	»	»	Ivrea	»	2
	»	»	Perosa Canavese	»	7
	»	»	Salto	»	1
	»	Pinerolo	Airasca	»	3
	»	»	Buriasco	»	4
	»	»	Cavour	»	6
	»	»	Cumiana	»	2
	»	»	Garzigliana	»	1
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	»	Villafranca Piemonte	»	2
	»	Susa	Mocchie	»	2
	»	Torino	Carignano	»	1
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Chivasso	»	1
	»	»	Feletto	»	1
	»	»	Germagnano	»	1
	»	»	Grugliasco	»	2
	»	»	Marcorengo	»	1
	»	»	Nichelino	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Torino	Piobesi Torinese	bovina	2
	»	»	Poirino	»	2
	»	»	San Sebastiano	»	1
	»	»	Torino	»	8
	Treviso	Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	»	2
	»	Oderzo	Gaiarine	»	1
	Udine (a)	Cividale	Buttrio	»	1
	»	»	Corno di Rosazzo	»	1
	»	»	Faedis	»	2
	»	»	Povoletto	»	3
	»	»	Remanzacco	»	1
	»	»	Rodda	»	1
	»	»	San Leonardo	»	1
	»	»	San Giovanni di Manzano	»	4
	»	»	San Pietro al Natisone	»	1
	»	»	Savogna	»	2
	»	Pordenone	Azzano Decimo	»	1
	»	»	Caneva	»	1
	»	»	Cavasso Nuovo	»	1
	»	»	Fontanafredda	»	4
	»	»	Pordenone	»	1
	»	»	Sacile	»	6
	»	Tolmezzo	Forni Avoltri	»	26
	»	»	Lauco	»	27
	»	»	Ovaro	»	21
	»	»	Rigolato	»	2
	»	Udine	Arzene	»	1
	»	»	Bagnaria Arsa	»	1
	»	»	Casarsa	»	1
	»	»	Castelnuovo del Friuli	»	3
	»	»	Ciseriis	»	1
	»	»	Cod oipo	»	5
	»	»	Morsano al Tagli mento	»	1
	»	»	Pasian di Prato	»	3
	»	»	Pavia d'Udine	»	2
	»		Pinzano al Tagliamento	»	4
	»	»	Pozzuolo del Friuli	»	4
	»	»	Pradamano	»	2
	»	»	Nimis	»	2
	»	»	Reana	»	1
	»	»	Remanzacco	»	1

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Udine	Rive d'Arcano	bovina	1
	»	»	San Giorgio dalla Richinvelda . .	»	2
	»	»	Segnacco	»	1
	»	»	Sequals	»	4
	»	»	Sesto al Reghena	»	2
	»	»	Spilimbergo	»	1
	»	»	Talmassons	»	1
	»	»	Teor	»	3
	»	»	Trav o	»	3
	»	»	Udine	»	1
	»	»	Venzone	»	2
	Venezia	Chioggia	Cav	»	10
	»	»	Chioggia	»	11
	»	Venezia	Camponogara	»	1
	»	»	Cavazuccherina	»	6
	»	»	Chirignago	»	1
	»	»	Cintocaomaggiore	»	2
	»	»	Concordia Sagittaria	»	2
	»	»	Dolo	»	1
	»	»	[illegible]	»	1
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	3
	»	»	Gruaro	»	1
	»	»	Marcon	»	1
	»	»	Mestre	»	9
	»	»	Portogruaro	»	6
	»	»	Pramaggiore	»	1
	»	»	San Michele del Quarto	»	2
	»	»	San Michele al Tagliamento . . .	»	3
	Verona	Cologna Veneta	Veronella	»	1
	»	Legnago	Le g	»	1
	»	San Bonifacio	Illasi	»	1
	»	»	San Bonifacio	»	1
	»	Sanguinetto	Cerea	»	1
	»	Tregnago	Badia Calavena	»	1
	»	»	Rovere Veronese	»	1
	»	»	Selva di Progno	»	1
	»	»	Velo Veronese	»	8
	»	Verona	Castel d'Azzano	»	1
	»	»	Verona	»	1
	»	»	Zevio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Bassano	Mussolenta	bovina	1
	»	»	Solagna	»	1
	»	»	Valstagna	»	1
	»	Lonigo	Sarego	»	1
	»	Vicenza	Montegaldella	»	1
	»	»	Vicenza	»	1
					1457
Malattie infettive dei suini	*Arezzo (a)*	Arezzo	Arezzo	—	2
	»	»	Civitella della Chiana	—	10
	»	»	Cortona	—	60
	»	»	Montevarchi	—	4
	»	»	San Giovanni Valdarno	—	6
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Amandola	—	3
	»	»	Comunanza	—	8
	»	»	Force	—	3
	»	»	Maltignano	—	1
	»	Fermo	Belmonte	—	2
	»	»	Fermo	—	1
	»	»	Monte Urano	—	1
	»	»	Sant'Elpidio a Mare	—	1
	Bergamo	Bergamo	Seriate	—	1
	Caserta	Nola	Nola	—	1
	Cremona	Cremona	Corte dei Cortesi	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	2
	»	»	Greve	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	10
	»	Rimini	Rimini	—	4
	Grosseto	Grosseto	Pitigliano	—	1
	»	»	Roccastrada	—	1
	Macerata	Macerata	Macerata	—	20
	»	»	Pollenza	—	4
	»	»	Potenza Picena	—	10
	»	»	Montecassiano	—	11
	»	»	San Severino Marche	—	30
	Napoli	Pozzuoli	Marano	—	1
	Perugia	Foligno	Valtopina	—	1
	»	Orvieto	Montegabbione	—	20
	»	Perugia	Gubbio	—	3

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Perugia*	Terni	Cesi	—	1
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Mondavio	—	4
	Pisa	Volterra	Campiglia Marittima	—	2
	»	»	Castagneto Carducci	—	1
	Potenza	Matera	Bernalda	—	1
	»	»	Ferrandina	—	1
	»	»	Matera	—	1
	»	»	Salandra	—	1
	Salerno	Salerno	Sarno	—	2
	Sassari	Ozieri	Buddusò	—	1
	Siena	Siena	Monteroni	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	1
	»	»	San Gimignano	—	3
	»	»	Siena	—	3
	Teramo	Teramo	Basciano	—	3
	»	»	Silvi	—	1
					251
Morva	*Cuneo*	Cuneo	Centallo	equina	1
	»	Saluzzo	Lagnasco	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					3
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Triggiano	equina	1
	»	»	Valenzano	»	1
	»	Barletta	Barletta	»	1
	Caserta	Caserta	Aversa	»	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico	»	1
	»	»	Grosseto	»	1
	»	»	Massa Marittima	»	1
	Napoli	Castellammare	Boscoreale	»	5
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1
					20
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rabbia	*Avellino* (a)	Avellino	Avellino	canina	1
	Bari (a)	Barletta	Canosa	»	2
	Brescia	Breno	Borno	»	1
	Caltanissetta	Terranova	Riesi	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Cattolica Eraclea	canina	3
	»	»	Naro	»	3
	Messina	Messina	Messina	»	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Parma	Borgo San onn.	Salsomaggiore	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
(*a*) Sospetta.					19
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Secinaro	»	3
	»	Avezza	Lecce nei Marsi]	»	2
	»	»	Tagliacozzo	»	3
	Foggia	Foggia	Biccari	»	1
	Mantova	Mantova	Borgoforte	vina	1
	Novara	vara	Novara	equina	1
	Treviso	Vittorio	Colle Umberto	»	1
	Udine (a)	Frosinone	Fiume	»	2
	»	»	Pravisdomini	»	1
	»	Udine	Udine	»	2
(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.					18
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Avezzano	San Vincenzo Valle Roveto	ovina	1
	Foggia	Bovino	Troia	caprina	1
	Perugia	Rieti	Greccio	»	1
	»	»	Pozzaglia	»	1
	»	Spoleto	Trevi	»	1
					5
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Tubercolosi bovina	*Padova*	Padova	Padova	bovina	2
					2
Influenza equina	*Genova*	Genova	Genova	equina	1
					1
Barbone dei bufali	*Caserta*	Caserta	Cancello ed Arnone	bufalina	1
					1
Colera dei polli	*Firenze*	Firenze	Firenze	pollame	1
					1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	19	34	38
Carbonchio sintomatico	8	8	9
Afta epizootica . .	48	475	1457
Morva . . .	2	3	3
Farcino criptococcico .	8	15	20
Vaiuolo ovino . . .	—	—	—
Rabbia . . .	10	11	19
Rogna .	6	11	18
Malattie infettive dei suini .	18	46	251
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	5	5
Colera dei polli	1	1	1
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina .	1	1	2
Barbone dei bufali	1	1	1
Influenza del cavallo	1	1	1
Diarrea dei vitelli . . .	—	—	—
Aborto epizootico . .	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 ottobre 1916, in L. 120,66.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 ottobre 1916, da valere per il giorno 20 ottobre 1916.

Franchi	111 41
Lire sterline	30 97
Franchi svizzeri	123 14
Dollari	6 50 1/2
Pesos carta	2 72 1/4
Lire oro	120 59 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *19 ottobre 1916* — (Bollettino di guerra n. 513).

Sul Monte Pasubio attacchi e contrattacchi inframmezzati da bombardamento di estrema violenza si succedono quasi incessantemente.

Nella mattinata di ieri l'avversario riuscì anche ad irrompere nella ridotta del Dente, tosto ributtato con furioso corpo a corpo. Un centinaio di prigionieri, tra i quali nove ufficiali, un cannone ed un obice da 105 presi al nemico attestano del valore delle nostre truppe nell'aspra giornata.

Sulla rimanente fronte semplici azioni delle artiglierie.

Sul Carso in piccoli scontri prendemmo alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Borgo Carinzia e sulle nostre linee ad est di Gorizia senza fare vittime nè danni.

Su Castel San Giovanni (Ivanigrad) ad ovest di Comeno, nostri aviatori incendiarono un aerostato nemico in osservazione.

Cadorna.

Settori esteri.

Neanche oggi si ha da registrare grandi ed importanti avvenimenti verificatisi ieri sulle varie zone sulle quali aspramente, tenacemente si combatte la grande guerra.

Le notizie più interessanti vengono dalla Francia, dalla Transilvania e dai Carpazi.

La grande battaglia combattutasi fra gli eserciti francesi e tedeschi al nord ed all'est della Somme per il possesso del villaggio di Sailly-Saillisel è terminata con pieno successo dei francesi perchè i tedeschi hanno dovuto smettere dai loro violenti contrattacchi per riprendere la posizione e ritirarsi, lasciando nelle mani dei vincitori numerosi prigionieri e materiale da guerra.

In Transilvania il piano degli austro-tedeschi di penetrare in Rumania è reso inattuabile dal valore delle truppe rumene che non solo hanno difeso la loro frontiera, ma hanno riportato successi in alcuni punti maggiormente minacciati dal nemico. Così pure sono rimasti frustrati i progetti degli austro-ungarici di impedire nei Carpazi il congiungimento delle forze russe con le romene.

Un risveglio di attività bellica si ha nel Caucaso, dove i russi hanno ripreso la loro avanzata infliggendo ai turchi delle sensibili perdite in uomini, materiali e territori.

Dopo alcuni giorni di sosta, la guerra sottomarina si è ridestata e si hanno notizie di nuovi siluramenti di navi mercantili appartenenti alle nazioni dell'intesa ed a Stati neutrali.

Per maggiori particolari rimandiamo i lettori ai seguenti dispacci che ci comunica l'*Agenzia Stefani*:

Basilea, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. Al nord della Somme quella di ieri fu nuovamente giornata di grandi combattimenti.

Dopo una lotta violenta, un nuovo tentativo inglese di sfondare il nostro fronte fra Lesars e Morval non riuscì.

Attacchi inglesi cominciati all'alba e continuati fino a mezzogiorno contro le nostre posizioni accanitamente difese con corpo a corpo o riprese con contrattacchi non riuscirono in parte sotto il nostro intenso fuoco di artiglieria.

I deboli guadagni di terreno fatti dagli inglesi a nord di Eaucourt l'Abbaye e Guendecourt e dai francesi a Sailly e a sud della Somme, fra Biaches e Maisonnette durante un attacco eseguito alla sera non compensano le loro perdite.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. A nord della Siniawka prendemmo alcune trincee nemiche sulla riva occidentale dello Stochod. Presso Bubno respingemmo un attacco di truppe della guardia russa.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Sono in corso combattimenti a noi favorevoli sui piani della frontiera romena.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Nessun avvenimento particolare.

Fronte macedone. — Nuovi combattimenti ebbero luogo sulla Cerna.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme i tedeschi hanno tentato invano, verso le 17, di attaccare le nostre linee a nord e ad est di Sailly-Saillisel.

I tiri della nostra artiglieria hanno disperso al punto di partenze le ondate di assalto ed hanno inflitto sensibili perdite al nemico.

A sud della Somme, durante la giornata, abbiamo realizzato nuovi progressi tra Biaches e Maisonnette.

La cifra totale dei prigionieri fatti durante le azioni di ieri oltrepassa attualmente i 350, tra cui una diecina di ufficiali.

Ovunque altrove giornata calma.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme i francesi organizzarono durante la notte il villaggio di Saillisel e consolidarono le posizioni conquistate nei dintorni di questa località. Contrattacchi tedeschi partiti dal vicino sobborgo di Saillisel furono infranti da tiri di sbarramento ed i guadagni francesi furono integralmente mantenuti.

A sud della Somme i francesi realizzarono qualche nuovo progresso tra Maisonnette e Biaches.

In Lorena un colpo di mano tedesco sulle trincee francesi presso Bures (nord-est di Luneville) fu facilmente respinto.

Aeroplani francesi attaccarono ieri con mitragliatrici durante le operazioni a sud della Somme le truppe tedesche della regione di Biaches.

Si conferma che l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo quattordicesimo aeroplano tedesco a nord di Peronne.

Un altro aeroplano tedesco segnalato il 16 come gravemente colpito si è schiacciato verso Beaulencourt.

Esercito d'oriente. – Nella regione del lago di Doiran attacchi bulgari diretti durante la notte dal 17 al 18 contro le posizioni a nord di Dodjeli furono respinti dai nostri fuochi con gravi perdite.

Nella zona montagnosa di Dobre Polje la lotta continua con vantaggio dei serbi, malgrado la tenace resistenza del nemico.

Sulla riva sinistra della Cerna i serbi hanno preso, con brillante combattimento, il villaggio di Brod tutto intero, facendo prigionieri una cinquantina di uomini.

Alla nostra ala sinistra la lotta di artiglieria continua violenta

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A nord del villaggio di Misseline i tedeschi, dopo avere effettuato emissioni di gas e protetti da un violento fuoco di artiglieria, hanno attaccate le nostre trincee, ma sono stati respinti.

Nella regione ad est della borgata di Cvenoukhi continua un accanito combattimento. Abbiamo respinto tutti gli attacchi dell'avversario.

A Mouropatniki abbiamo catturato ieri un ufficiale e 35 soldati ed abbiamo preso un lanciabombe.

Nella regione del villaggio di Potoutory, a sud di Brzezany un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria. L'apparecchio nella caduta si è incendiato. Abbiamo fatto prigionieri gli aviatori.

Nella regione di Dornavatra abbiamo respinto tutti gli attacchi reiterati del nemico.

Nei Carpazi violenta tempesta di neve.

Fronte del Caucaso. — A venti verste a nord-ovest di Kalkit, presso Talmish, i nostri cosacchi delle montagne hanno operato un temerario colpo di mano contro un posto turco annientandolo quasi interamente e facendo alcuni prigionieri. A dieci verste a sud-est di Mouch presso Marnik un nostro posto, circondato da un reparto nemico numericamente superiore, si è aperto valorosamente il passaggio verso le sue trincee, non subendo che perdite insignificanti.

Basilea, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale — Gruppo di eserciti dell'arciduca Carlo. — I combattimenti sul fronte meridionale e orientale della Transilvania continuano.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — A sud di Zboron azioni fortunate di nostri avamposti.

Sul fronte del colonnello generale Terztyanszky attacchi di distaccamenti della guardia russa non riuscirono. Sullo Stochod superiore prendemmo alcune trincee nemiche.

Londra, 19 (ore 11,15). — Un comunicato del generale Haig dice

Pioggia torrenziale durante la notte.

Alcuni nostri reparti riuscirono a penetrare nelle trincee nemiche presso Loos e a sud di Arras.

Niente altro di nuovo.

Londra, 19 (ore 23,13). — Un comunicato del generale Haig dice:

Pioggia torrenziale durante tutta la mattinata.

Avanzammo leggermente la nostra linea verso la collinetta di Warlincour; arrestammo un controattacco tedesco nelle vicinanze, col nostro fuoco di sbarramento.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 19. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Salonicco dice:

Fronte dello Struma. — Nulla d'importante.

Il nemico lanciò contro il nostro fianco destro nel settore di Doiran, nella notte del 17 corrente, un forte attacco che fu respinto

Corfù, 19. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata dell'1 corrente parziali combattimenti su tutto fronte; facemmo prigionieri 40 bulgari.

Dopo aver saccheggiato completamente il villaggio di Grouchte, bulgari inviarono tutti gli abitanti dalla nostra parte per non dove provvedere al loro mantenimento.

Basilea, 19. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 18 corrente dice:

Fronte occidentale. — Ad est del lago di Prespa e nell'anel della Cerna viva attività dell'artiglieria.

Un attacco di due compagnie presso il villaggio di Negtceni fu respinto.

Attacchi nemici iniziati dopo violenta preparazione di artiglieria presso i villaggi di Slivnitza e Tarnova e la collina di Dobro-Pol non riuscirono.

Nella valle della Moglenitza consueto fuoco di artiglieria e di fucileria.

Aeroplani nemici lanciarono bombe su Prilep.

Dalle due parti del Vardar debole attività di artiglieria. Un tentativo della fanteria nemica, di avanzare contro un grosso posto sud di Doiran, non riuscì.

Ai piedi della Belassitza Planina calma.

Sul fronte dello Struma l'artiglieria nemica bombardò alcune località dinanzi al nostro fronte.

Sul litorale del mare Egeo la flotta nemica bombardò le alture presso il villaggio di Orfano e la strada da Cavala a Drama.

Fronte romeno. — Regna la calma. La situazione è immutata.

Bukarest, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — A Tulghes e a Bicaz combattiment di artiglieria. Un nostro distaccamento attraversando i monti ha sorpreso le truppe nemiche attaccandole alla baionetta, ha distrutto dodici cannoni e vetture, ha ucciso cavalli e si è ritirato conducendo seicento prigionieri. Un altro distaccamento attaccando dall' parte di Goloasci, nella valle del Trons, ha pure sorpreso il nemico ha fatto trecento prigionieri e si è impadronito di mitragliatrici.

Nella valle dell'Ozul abbiamo respinto attacchi nemici. Nella valle dell'Oituz i combattimenti continuano con estrema violenza. Nella valle della Vrancea leggeri combattimenti di frontiera. A Tablabutzi piccole azioni. Nella valle del Buzeu combattimenti di artiglieria. A Bratocea e a Predelus la situazione è invariata. A Predel abbiamo respinto al di là della frontiera piccole unità nemiche che avanzavano verso Clabucetul Tauruli. Al passo di Bran abbiamo guadagnato terreno verso Dragoslavele. Piccole colonne nemiche che avanzavano verso il passo di Soar sono state arrestate.

Sul resto del fronte la situazione è invariata.
Fronte sud-sud-ovest. — La situazione è invariata.

Basilea, *19*. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 18 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramucce. Nei paraggi ad ovest di Kighi avanzammo la nostra posizione.
All'ala sinistra respingemmo attacchi di sorpresa del nemico.
Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Londra, *19*. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice:

Le nostre forze montate effettuarono una ricognizione contro il nemico a Moghara, a 65 miglia ad est di Samaìlia. Dopo una notte di marcia attraverso contrade sabbiose e difficili, il nemico fu scoperto sopra una forte posizione la mattina del 15 corrente e riuscimmo a respingerlo dopo due ore di combattimento durante il quale nostri aeroplani bombardarono la principale posizione nemica. Una dozzina di cadaveri furono trovati nelle trincee.
Prendemmo inoltre sedici turchi prigionieri e numerosi camelli.
Le nostre perdite sono: un morto e due feriti.
La nostra colonna ritornò il 17 corrente senza aver perduto un solo camello. Furono così ottenute informazioni di grande valore sulle posizioni nemiche e sul paese.

Le Hâvre, *19*. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta di artiglieria nella regione di Dixmude e verso Steenstraete.
Niente di paricolare sul resto del fronte.
Londra, *20*. — Il Lloyd annuncia che il piroscafo inglese *Alaunia* è stato affondato. Il comandante e 163 uomini dell'equipaggio sono sbarcati.
L'*Alaunia* apparteneva alla « Compagnia Cunard » e stazzava ottomila tonnellate nette.
Pietrogrado, *20*. — I combattimenti sul fronte sud-ovest continuano, malgrado l'inclemenza del tempo, con un instancabile accanimento, particolarmente violenti in direzione a nord di Kovel e specialmente presso il borgo di Brzezany, a ventidue verste a sud-est di Kovel, ove i tedeschi hanno lanciato successivi attacchi, cercando di ridurre l'importante saliente che le truppe russe hanno formarto. Anche presso Bolchartsio, a nord di Halicz, i tedeschi attaccarono con inaudita violenza cercando di respingere i russi, i quali progredirono lentamente ma sicuramente. Qui il nemico ha impegnato le sue migliori unità. Combatte specialmente la terza divisione della guardia, soprannominata dai russi « Divisione errante », perchè l'avversario la lancia ovunque vi è una seria minaccia. La divisione difendeva, fra gli altri punti, la testa di ponte di Czernovitz, che cadde. La presenza di tale divisione ad Halicz dimostra l'importanza che il nemico attribuisce al mantenimento di questa posizione.

Per la liberazione di Venezia

Ieri, 19, fu giorno di grande commozione, di altissima solennità per Venezia, che celebrò, con rinnovato fervore patriottico, il cinquantesimo anno della sua liberazione.
Tutti gli edifizi pubblici e la maggior parte delle case private avevano esposto la bandiera nazionale. I negozi in segno di riverente omaggio erano tutti chiusi e portavano affisso un cartello tricolore con sopra scritta la storica data del 19 ottobre 1866.
La Giunta municipale pubblicò un patriottico manifesto inneggiante alla patria liberata.
Altri manifesti furono pubblicati dall'Associazione costituzionale Giovani monarchici, dalla Trento e Trieste e dalla Pro Dalmazia italiana.
Il sindaco conte Grimani telegrafò a S. M. il Re, a S. A. R. il duca degli Abruzzi, a S. E. l'on. Boselli, a S. E. il generale Cadorna.
Le LL. EE. i ministri onorevoli Orlando, Sacchi e Bianchi telegrafarono al conte Grimani dichiarandosi dolenti che cure di Governo impedissero loro di assistere alla cerimonia solenne di Venezia. Anche le figlie del generale Genova Thaon di Revel, che erano state invitate ad intervenire, risposero dichiarandosi spiacenti di essere impedite dal compito assuntosi per l'assistenza dei nostri eroici soldati.
Mercoledì sera, alle ore 9, le autorità civili e militari si trovavano tutte riunite a piazza San Marco insieme alla rappresentanza della Camera.
Erano pure presenti S. E. il ministro Scialoja e S. E. Luigi Luzzatti.
Truppe di terra e di mare formarono uno spazioso quadrato al cui centro la musica militare suonò inni patriottici.
Il vice ammiraglio comandante la piazza marittima passò in rivista le truppe e si portò poi dinanzi alle autorità, avendo a destra il ministro Scialoja e a sinistra l'on. Luzzatti.
Al suono della marcia reale e fra le acclamazioni del pubblico che affollava la piazza e tutti gli edifici circostanti, il vice ammiraglio e S. E. il ministro Scialoja consegnarono una medaglia commemorativa ai benemeriti della causa nazionale superstiti del 1866 che sono quasi un centinaio. Nella circostanza furono pure consegnate, in forma solenne, le medaglie d'argento e di bronzo al valor militare agli ufficiali e marinai distintisi nell'attuale guerra.
Alle 10 un numeroso corteo, formatosi nella piazza San Marco, si recò a deporre sui monumenti di Re Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi e sulla tomba di Daniele Manin, corone di bronzo.
La cerimonia ebbe termine con lo scoprimento delle lapidi ai fratelli Bandiera, Domenico Moro, Alessandro Poerio e Silvio Pellico.

***

Alle ore 14, nella sala dello scrutinio nel palazzo Ducale, ebbe luogo la solenne commemorazione della liberazione di Venezia. La sala, gremita di autorità, di associazioni con bandiere e di invitati, presentava un aspetto imponente.
Sul palco presero posto S. E. il ministro Scialoja, S. E. Luzzatti, l'ammiraglio comandante della piazza, il sindaco, il prefetto, il generale Rossi, tutte le autorità convenute alla cerimonia antecedente.
Il sindaco dette comunicazione di numerosi telegrammi pervenuti, tra cui furono applauditissimi quelli di S. E. il presidente del Consiglio e dell'ambasciatore di Francia sig. Barrère.
Poscia pronunciò un applauditissimo discorso, commemorando la gloriosa data.
Applausi frenetici scoppiarono al ricordo della liberazione di Venezia dallo straniero, all'accenno al valore del nostro esercito e della nostra marina e quando il sindaco ricordò il generale Genova Thaon di Revel, che guidò a Venezia le truppe liberatrici.
Fra la più intensa e viva attenzione, si alzò infine S. E. l'onorevole Luigi Luzzatti, l'oratore ufficiale designato a commemorare l'ingresso delle truppe italiane a Venezia nel 1866, il quale incominciò, con questo alato esordio, il suo dire:

« Onorevole ministro Vittorio Scialoja,

Il vostro grande genitore, che ammiravo e amavo, nel 1866 accompagnò a Venezia, con Emilio Visconti Venosta, Vittorio Emanuele II, il Re liberatore, e Venezia allora salutò, insieme risplendenti, il maggiore diplomatico e il maggiore economista d'Italia, dopo Camillo Cavour. In voi, onorando amico, la virtù paterna risurge, ed è singolare, propizio destino che in un'ora di sublime dolore per Venezia, abbiate accettato l'ufficio di rappresentare il Go-

verno presieduto da Paolo Boselli che tutta Italia onora. Questo ufficio, che voi assolvete con fervido patriottismo insieme al nostro sindaco incomparabile, è affidamento delle nuove, imminenti fortune per la mia adorata città ».

Riassumere esattamente il magistrale discorso dell'eminente uomo di Stato, non è cosa facile. Diremo solo che esso fu degno del luogo dove venne pronunziato e che, frequentemente interrotto dai più scroscianti applausi, l'illustre figlio dell'*eterna martire del patriottismo italiano*, così efficacemente lo terminava:

« L'Italia si effigia in Venezia, che soffre in silenzio, ma ha la coscienza di un'età migliore, che vuol tornare regina del mare nostro, e che nell'Oriente rinnovato si prepara all'ufficio di grande intermediaria nei traffici mondiali.

Bisognerà svolgere una potenza economica nel nostro paese tale e così grande che contrapponga l'affanno e i carichi della guerra sostenuta con meravigliosa possanza.

Essa ci deve lasciare l'eredità della patria rinnovata, stringendo sotto lo scettro della nostra Dinastia prode, pura, nella quale vibrano le note migliori dell'anima nazionale, tutte le genti italiche sempre meglio rispettate nel mondo per il culto della scienza, della libertà e per la cresciuta agiatezza più equabilmente distribuita.

In nome della nostra città, in questi tragici giorni, io saluto l'Italia assisa nei suoi naturali confini, più contenta, più grande ».

La magistrale chiusa del magnifico discorso, venne salutata da una calorosa ed interminabile ovazione e S. E. Luzzatti venne molto complimentato da S. E. il ministro Scialoja e da tutte le autorità presenti.

***

S. E. il ministro guardasigilli, on. Sacchi, ha inviato al sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« Ringrazio V. E. Ill.ma del gentile invito alla solenne commemorazione cinquantesimo anniversario liberazione Venezia, data fatidica fulgidamente radiosa nei fasti dell'italico Risorgimento, che avrà nella smagliante, elevata parola e nel geniale pensiero di Luigi Luzzatti degnissima rievocazione. Impedito venire, assisterò alla patriottica cerimonia col cuore, nella piena fiducia di veder coronata la gloriosa epopea colla completa redenzione del patrio suolo ».

Al telegramma inviatogli da S. E. il ministro Bianchi, a proposito della commemorazione del 50° anniversario della liberazione del Veneto a Venezia, S. E. Luzzatti ha così risposto:

« Ministro Leonardo Bianchi — Roma.

Il suo patriottico saluto fiammeggiante di italiana sapienza fraternamente ricambio.

« *Luigi Luzzatti* ».

CRONACA ITALIANA

Missione francese a Roma. — Per iniziativa del Console d'Italia a Tolosa, il Comitato franco-italiano ha organizzato, con l'appoggio dei due Governi, una Missione di studi economici che fra giorni si recherà in Italia.

I membri di questa Missione si propongono di trattare i seguenti problemi:

la nomina nel Regno di corrispondenti della sezione commerciale e della sezione agricola del Comitato franco-italiano di Tolosa;

la ricerca di sbocchi per gli esportatori dei due paesi e lo studio dei mezzi pratici e spediti per facilitare l'esportazione dei due paesi nelle migliori condizioni;

l'organizzazione del credito per l'esportazione con un sistema bancario che presenti tutte le agevolazioni e garanzie (conto corrente, star del credere ecc.);

lo studio dei mezzi pratici per ottenere sollecitamente i permessi d'esportazione e d'importazione;

il modo di agevolare il trasporto di certi prodotti di prima necessità;

lo studio dell'impianto di linee marittime tra i porti di Cette e di Nouvelle e il Mezzogiorno d'Italia e la Sicilia;

l'utilizzazione nel Mezzogiorno e nel sud-ovest della Francia della mano d'opera agricola italiana.

Allo scopo di conseguire i migliori risultati pratici, i membri della Missione intendono di porsi a contatto con i commercianti e industriali, visitando i centri seguenti: Roma, Napoli, Catania, Palermo, Firenze, Bologna, Milano e Torino.

La Missione inizierà le sue visite a Roma, dove giungerà il 23 corrente, alle ore 9,50.

La nostra Camera di commercio ha già predisposto degne accoglienze in onore della Missione.

Speciali riunioni avranno luogo presso la sua sede, con l'intervento di tutte le personalità e rappresentanze commerciali e industriali.

Frattanto la presidenza della Camera di commercio accoglierà di buon grado qualsiasi comunicazione delle ditte del distretto, nell'intento di assicurare i più fecondi risultati alla pratica iniziativa.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni a favore della Croce Rossa italiana, hanno, sino ad oggi, raggiunta la somma di lire 8 613.444,42.

Nella ricorrenza del XX Settembre, una sottoscrizione iniziata a San Pietro all'Isonzo, fruttò oltre L. 100.

*** A Grado nel ricreatorio comunale Vittorio Emanuele III si tenne un trattenimento a favore del Comitato femminile per i doni ai soldati feriti, con un introito netto di circa L. 7000.

Per la Dalmazia italiana. — La Presidenza dell'Associazione nazionale Pro Dalmazia italiana, composta dall'on. Colonna di Cesarò, presidente, dai vicepresidenti comm. Soodnik, prof. A. Galanti, da Tomaso Sillani, segretario generale, e da una personalità dalmata appartenente alla Presidenza in questione, venne, mercoledì mattina, ricevuta da S. E. il ministro Ubaldo Comandini.

Il colloquio fra Sua Eccellenza e la Presidenza fu improntato alla maggior cordialità e l'on. ministro mostrò di avere molto a cuore le questioni inerenti alle terre adriatiche ed assicurò gli adunati di porre ogni cura nello studio e nella soluzione del problema di San Girolamo degli Schiavoni.

A favore degli operai in servizio militare. — Per scongiurare i danni che deriverebbero agli operai che sono in servizio militare inscritti alla Cassa nazionale di previdenza dalla sospensione del versamento della quota da loro dovuta, l'Istituto, sostituendosi alla previdenza individuale degli inscrittivi, ebbe già ad assumere pel 1915 l'onere dei relativi contributi accreditandone lo importo a favore dei singoli.

Ora con odierno decreto Luogotenenziale, sulla proposta dei ministri del lavoro e del tesoro, il provvedimento è stato esteso anche al corrente anno 1916.

Per sopperire alla spesa, che è stata assunta dallo Stato, è stanziata nel bilancio del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro la somma di L. 400.000.

Gli operai combattenti vedranno così assicurata la continuità di tutti i vantaggi dell'inscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per la futura pensione.

Patriottismo e beneficenza. — L'Associazione livornese fra giornalisti, svolgendo varie iniziative patriottiche e filantropiche, ricavava un utile netto di L. 5224,25, che, aggiunte alle lire 8872,82 risultanti da festeggiamenti patriottici indetti nel secondo semestre dell'anno scorso, per iniziativa della Società stessa, formano un totale complessivo di L. 14.097,07.

Tale somma, per deliberazione presa in assemblea generale, è stata suddivisa fra i vari istituti locali di assistenza civile.

Il sindaco e gli enti beneficati hanno inviato lettere di caldo ringraziamento al presidente dell'Associazione livornese fra giornalisti, cav. uff. Alceste Cristofanini, per il valido contributo portato dalla Associazione stessa alle diverse istituzioni.

La presidenza del locale Comitato della Croce Rossa italiana ha offerto, oltre all'espressione della migliore riconoscenza, un ricco diploma di benemerenza e una grande medaglia artistica in bronzo.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 11.0
Temperatura massima, » » . . 18.0

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 18. — Il Ministero della difesa nazionale è ufficialmente costituito nel modo seguente:

Guerra: Zimbrakakis; affari esteri: Politis; giustizia: Dingas; finanze: Negropontis; interno: Sofoulis; istruzione pubblica: Kasavetis; approvvigionamenti: Embiricos; soccorsi alle famiglie delle truppe mobilizzate e ai profughi: Simos; demanio: Michalakopoulos.

I consoli di Spagna e degli Stati Uniti, accusando ricevimento della partecipazione loro data da Politis, hanno espresso cordiali congratulazioni e sinceri voti per la continuazione delle cordiali relazioni esistenti con le Amministrazioni anteriori.

SALONICCO, 18. — Ieri ed oggi sono arrivati nuovi ed importanti contingenti italiani, i quali hanno sfilato dinanzi al generale Sarrail e al generale Petitti, giunto appositamente dal fronte.

Le truppe sono bene equipaggiate. Esse, mentre si recavano agli accampamenti, sono state acclamate lungo tutto il percorso dalla popolazione.

ZURIGO, 19. — La *Vossische Zeitung* ha da Vienna che l'Austria-Ungheria si avvicina alla soluzione della crisi del Ministero degli esteri, per quale si fanno i nomi di Forgach e Merey, e quello che ha maggiori probabilità del conte Nicolò Szecsen, sessantenne, figlio dell'ex-capo dei conservatori.

Tale notizia è confermata anche da altri giornali berlinesi.

Questa nomina preluderebbe alla convocazione delle Delegazioni, alle quali si presenterebbe così un uomo nuovo, non responsabile degli errori passati.

Più difficile è che il Governo proceda alla riapertura del Parlamento, ma forse dovrà finire col cedere alle pressioni crescenti.

Ieri al Consiglio comunale di Vienna il borgomastro, dopo un colloquio con i capi-gruppo ha dichiarato che il Consiglio esprime la certezza che il Governo farà il possibile per la ripresa della vita parlamentare. Il Consiglio trasmetterà una petizione al Governo in questo senso.

BUCAREST, 19. — Il noto storico Nicola Jorga pubblica sul suo nuovo giornale *La stirpe romena* un articolo, nel quale parla in termini entusiastici dell'offensiva italiana sul Carso. Egli rileva che, come la Russia intraprese l'offensiva in occasione dell'attacco austriaco contro l'altipiano dei Sette Comuni, così ora l'Italia riprende la lotta non appena gli austro-tedeschi minacciano la Romenia.

Gli italiani hanno già ottenuto un brillante successo; ed il nemico vedrà così che nella lega per la libertà dei popoli non vi sono punti deboli.

SALONICCO, 19. — Politis, nominato direttore degli affari esteri nel Governo provvisorio, ha preso possesso delle sue funzioni.

Anche gli altri capi dei Dipartimenti assumeranno i titoli di direttori.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Un deputato domanda se, vista la situazione della Romenia, il primo ministro può assicurare che tutto il possibile sarà fatto per evitare che la Romenia subisca la sorte della Serbia.

Bonar Law risponde: La situazione della Romenia forma da qualche tempo oggetto della nostra considerazione ed attenzione e così pure di quella dei nostri alleati e tutto il possibile sarà fatto al riguardo.

ATENE, 19. — Il Governo ha consentito a cedere agli alleati 200 vagoni per i bisogni dell'esercito. Esso ha fatto notare che la regolarità delle comunicazioni soffrirà in seguito a questa misura, poichè i vagoni ceduti costituiscono la metà del materiale rotabile.

Il Governo provvisorio, che presterà oggi giuramento a Salonicco, comprenderebbe Politis agli esteri, Negropontes alle finanze, Zimbrakakis alla guerra, Dingas alla giustizia, Alexandris all'interno, Goutopis all'economia nazionale, Sofoulis all'istruzione, Cassavatis alle comunicazioni, Embericos ai rifornimenti, Michalacopulos al demanio.

Politis ha scritto una lettera ufficiale al console di Serbia a Salonicco dicendo: « Avrò a cuore di mantenere con voi fiduciose relazioni per condurre a bene l'opera della difesa nazionale, il cui scopo è quello di adempiere gli obblighi della nostra alleanza con la vostra valorosa Serbia ».

ZURIGO, 19. — Il ministro degli esteri austro-ungarico Burian, si è recato ieri al quartiere generale dell'Imperatore tedesco ove ha conferito con Bethmann Holwegg; anche il segretario di Stato per gli affari esteri Jagow si trovava al quartiere generale. Queste conferenze, dopo la visita fatta la settimana scorsa dall'arciduca ereditario all'Imperatore Guglielmo, stanno in relazione con la situazione estera e interna dell'Austria.

BERNA, 19. — È morto Basil Bacheracht, ministro plenipotenziario russo.

NOTIZIE VARIE

Nuove leghe metalliche per le industrie. — In America sono state proposte alcune leghe nuove il cui impiego potrebbe essere interessante.

Citiamo, ad esempio, la stellite, lega di cobalto e di cromo, che conserva la propria durezza anche a temperature alle quali ogni altra lega cesserebbe di funzionare. Essa è tanto dura che non si può limitarla e resiste perfettamente all'ossidazione. Non potendo essere fucinata, la stellite è fusa in barre e quindi lavorata alla mola.

Per dare un'idea della durezza di questa lega diremo soltanto che un utensile da scanalare di stellite ha tagliato 14,000 scanalature entro stantuffi di ghisa prima di essere scartato.

Per aumentare la resistenza e l'allungamento dell'ottone e del bronzo, il signor Clark ha preparato una lega d'alluminio e vanadio, sia per mezzo dell'alluminotermica, sia mediante l'elettrolisi in un bagno di alluminio fuso d'un miscuglio di bauxite, spatofluore, allumina ed ossido di vanadio.

Il signor Coix ha richiamato l'attenzione sui bronzi d'alluminio a meno del 15 per cento di questo metallo, che possono, grazie ad un conveniente trattamento termico, raggiungere una durezza paragonabile a quella dell'acciaio svedese a 0,35 per cento di carbonio.

Questi bronzi resistono alla fatica meglio di quelli al manganese e possono servire specialmente per la fabbricazione di parti di turbine molto veloci, o di motori elettrici.

In seguito all'aumento di costo del platino presenta un interesse particolare la lega studiata dal signor Parr, della composizione seguente; rame 6,42; manganese 0,98: nichel 60,65; alluminio 1,09 ferro 0,76; cromo 21,07; molibdeno 4,67. Essa infatti può sostituire il platino nella maggior parte degli usi di laboratorio; la sua temperatura di fusione essendo altissima e l'azione degli acidi su di essa assai lenta, tanto da non dimostrare nessuna perdita di peso dopo un'immersione di 24 ore nell'acido nitrico al 25 per cento.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*